

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

# RESOCONTO STENOGRAFICO

651.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 21 MARZO 1983

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	60595	60662, 60663, 60669, 60670, 60671, 60672, 60682, 60683, 60684, 60685, 60686, 60687, 60688, 60689, 60695	
<b>Disegni di legge:</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	60595	AGLIETTA MARIA ADELAIDE (PR) 60621, 60662 BASSANINI FRANCO (Misto-Ind. Sin.) . . . 60599, 60600, 60620, 60670, 60671	
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discus- sione):		BASSI ALDO (DC) . . . . . 60603 BONINO EMMA (PR) . . . 60601, 60603, 60632, 60669, 60684	
Disposizioni per la formazione del bi- lancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1983) (3629).		CALDERISI GIUSEPPE (PR), <i>Relatore di mino- ranza per il disegno di legge n. 3629</i> 60600, 60604, 60631, 60640, 60683, 60684	
PRESIDENTE 60596, 60597, 60598, 60599, 60600, 60601, 60602, 60603, 60604, 60610, 60611, 60612, 60618, 60619, 60620, 60621, 60622, 60629, 60630, 60631, 60632, 60633, 60639, 60640, 60641, 60642, 60643, 60650, 60651, 60652, 60653, 60659, 60660, 60661,		CERQUETTI ENEA (PCI) . . . . . 60641 CICCIOMESSERE ROBERTO (PR) . 60642, 60685 CIUFFINI FABIO MARIA (PCI) . . . 60639, 60660 CORLEONE FRANCESCO (PR) . . . 60642, 60686 CUFFARO ANTONINO (PCI) . . . . . 60682 FACCIO ADELE (PR) . . . . . 60651	

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

PAG.	PAG.
GAMBOLATO PIETRO (PCI) . . . . .	<b>Proposte di legge:</b>
GUARRA ANTONIO (MSI-DN) . . . . .	(Assegnazione a Commissione in sede
LA LOGGIA GIUSEPPE (DC), <i>Presidente della</i>	referente) . . . . .
<i>Commissione</i> . . . . .	60595
MACCIOTTA GIORGIO (PCI), <i>Relatore di mino-</i>	<b>Interrogazioni, interpellanze e mo-</b>
<i>ranza per il disegno di legge n. 3629</i>	<b>zioni:</b>
<i>60600, 60603, 60621, 60630, 60631, 60650</i>	(Annunzio) . . . . .
MANFREDI MANFREDO, <i>Sottosegretario di Stato</i>	60695
<i>per il tesoro</i> . . . . .	<b>Corte dei conti:</b>
MELLINI MAURO (PR) . . . . .	(Trasmissione di documenti) . . . . .
MENNITTI DOMENICO (MSI-DN) . . . . .	60650
60640, 60651, 60683	<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>
MILANI ELISEO (PDUP) . . . . .	(Annunzio) . . . . .
60663	69596
NAPOLITANO GIORGIO (PCI) . . . . .	<b>Votazioni segrete</b>
ROCCELLA FRANCESCO (PR) . . . . .	60603, 60604, 60610, 60611, 60612, 60618,
60688	60620, 60621, 60631, 60632, 60633, 60640,
SACCONI MAURIZIO (PSI), <i>Relatore per la mag-</i>	60641, 60642, 60643, 60644, 60651, 60652,
<i>gioranza per il disegno di legge n. 3629</i>	60653, 60660, 60661, 60663, 60670, 60671,
60597, 60599, 60629	60672, 60685, 60687, 60689
TEODORI MASSIMO (PR) . . . . .	<b>Ordine del giorno della seduta di do-</b>
TESSARI ALESSANDRO (PR) . . . . .	<b>mani</b> . . . . .
60612, 60661, 60689	60695
60604, 60618,	
60631, 60632, 60659, 60687	
VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN), <i>Relatore di</i>	
<i>minoranza per il disegno di legge n. 3629</i>	
60600, 60604, 60630	

**La seduta comincia alle ore 16,30**

VIRGINIANGELO MARABINI, *Segretario*, legge, il processo verbale della seduta del 18 marzo 1983.

*(È approvato).*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Amadei, Bernini, Corti, Romita, Tripodi, Achilli, Querci, Santi, Spini, Lagorio e Gorla sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla III Commissione (Esteri):*

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione universitaria tra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi il 5 luglio 1982» (3923) *(con parere della I, della V e della VIII Commissione);*

S. 2022 — «Adesione alla convenzione relativa alla società EURODIF per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, fir-

mata a Parigi il 20 marzo 1980, con allegato e scambio di note, effettuato a Parigi ed a Roma il 22 agosto 1980 ed il 15 gennaio 1981, e loro esecuzione» *(approvato dal Senato)* (3995) *(con parere della I, della V, della VI e della XII Commissione);*

S. 2078 — «Accettazione ed esecuzione dell'accordo relativo al transito dei servizi aerei internazionali, adottato a Chicago il 7 dicembre 1944» *(approvato dal Senato)* (3997) *(con parere della I, della V, della VI e della VII Commissione);*

*alla IV Commissione (Giustizia):*

STERPA: «Modifica dell'articolo 1224 del codice civile» (3950) *(con parere della I Commissione);*

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

BASLINI: «Riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per le attività di consulenza giudiziale» (3955) *(con parere della I, della IV e della V Commissione);*

*alla VII Commissione (Istruzione):*

GREGGI: «Norme sulla educazione sessuale dei giovani» (3711) *(con parere della I, della V e della XIV Commissione);*

*alla XII Commissione (Industria):*

SPINI ed altri: «Istituzione dell'Agenzia per la promozione dell'innovazione presso le piccole imprese» (3953) *(con parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione).*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1983) (3629).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1983).

Ricordo che nella seduta antimeridiana di venerdì 18 marzo 1983, dopo l'approvazione dell'emendamento Catalano Tab. A.8 alla Tabella A, annessa all'articolo 1 del disegno di legge, su richiesta del Governo, il seguito del dibattito è stato rinviato ad oggi

Avverto che, oltre agli emendamenti che sono riportati nell'allegato al resoconto stenografico della seduta di giovedì 17 marzo 1983, il Governo ha presentato i seguenti nuovi emendamenti:

Nella tabella A modificare le quote pluriennali relative alla legge appresso indicata come segue:

Estremi ed oggetto del provvedimento	1983	1984	1985	1986 e successivi	Anno terminale
Legge n. 853 del 1971 - Finanziamento Cassa del Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7735) . . . . .	55.000	255.000	255.000	(a) 200.000	—

a) Parte della quota relativa all'anno 1983.

Tab. A. 64.

IL GOVERNO

Nella tabella A modificare le quote pluriennali relative alla legge appresso indicata come segue:

Estremi ed oggetto del provvedimento	1983	1984	1985	1986 e successivi	Anno terminale
Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, attuazione legge n. 183 del 1976 - Credito agevolato al settore industriale:				(d)	
Tesoro: cap. 7773 . . . . .	23.000	173.000	173.000	1.106.000	1993
Industria: cap. 7545 . . . . .	93.000	93.000	93.000	(d) 486.000	1988
<b>Totale . . . . .</b>	<b>116.000</b>	<b>266.000</b>	<b>266.000</b>	<b>1.592.000</b>	<b>—</b>

d) Di cui milioni 300.000 relativi agli anni 1978, 1979 e 1980 e milioni 150.000 relativi all'anno 1983.

Tab. A. 65.

IL GOVERNO

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Nella tabella A modificare le quote pluriennali relative alla legge appresso indicata come segue:

Estremi ed oggetto del provvedimento	1983	1984	1985	1986 e successivi	Anno terminale
Legge n. 146 del 1980 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):					
Art. 29 - Disposizioni per il Mezzogiorno - ANAS e fondo per i programmi regionali di sviluppo (Tesoro: capp. 7755 e 8790) . . . . .	170.000	(b) 300.000	(c) 330.000	—	—
Art. 30 - Disposizioni per il Mezzogiorno - Progetti speciali, infrastrutture industriali, settore ospedaliero (Tesoro: capp. 7772 e 7793) . . . . .	210.000	500.000	(d) 390.000	—	—
Art. 33 - Artigiancassa (Tesoro: cap. 7743) . . . . .	60.000	60.000	60.000	60.000	1986
Art. 34 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042) . . . . .	15.000	25.000	25.000	(a) 110.000	1989
Art. 35 - Mediocredito centrale (Tesoro: cap. 7775) . . . . .	250.000	200.000	155.000	—	—
<b>Totale . . . . .</b>	<b>750.000</b>	<b>1.085.000</b>	<b>960.000</b>	<b>170.000</b>	<b>—</b>

d) Parte della quota relativa all'anno 1983.

Tab. A. 66.

IL GOVERNO

Onorevole Sacconi, il Comitato dei nove vuole esaminare subito questi emendamenti o ritiene di poterlo fare più tardi, nel corso della seduta?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo una breve sospensione della seduta, di 30 minuti o di un ora, per consentire al Comitato dei nove di procedere all'esame dei tre nuovi emendamenti del Governo.

PRESIDENTE. La sua richiesta, onorevole Sacconi, mi sembra più che logica; vorrei soltanto che lei, dopo aver consultato gli altri membri del Comitato, formulasse una proposta precisa, in modo che l'Assemblea sappia se la sospensione sarà di mezz'ora o di un'ora. Vorrei evitare.

infatti, che la mezz'ora di sospensione diventasse poi di tre quarti d'ora o di un'ora.

GIORGIO NAPOLITANO. No, è un problema semplicissimo: abbiamo un Comitato dei nove brillante!

PRESIDENTE. Onorevole Napolitano, bisogna vedere se tutta l'Assemblea è d'accordo con lei!

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. I componenti del Comitato dei nove sono unanimemente d'accordo nel senso di chiedere una sospensione della seduta di 30 minuti.

PRESIDENTE. Acconsento a tale ri-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

chiesta. Avverto altresì che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete, mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento, per le votazioni a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico. Sospendo, quindi, la seduta fino alle 17,30.

**La seduta, sospesa alle 16,45,  
è ripresa alle 17,30.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI.

GIUSEPPE LA LOGGIA, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole La Loggia?

GIUSEPPE LA LOGGIA, *Presidente della Commissione*. Onorevole Presidente, si tratta di questo: gli emendamenti che sono stati approvati nella seduta di venerdì scorso pongono all'attenzione di tutti un problema di rilevantissima portata. Per il doveroso rispetto che si deve all'articolo 81 della Carta costituzionale, ogni emendamento che comporti un aumento di spesa deve indicare la relativa copertura. Ed io credo che la copertura non possa essere indicata genericamente da un aumento indiscriminato del ricorso al mercato, perché questo viola nella sostanza l'articolo 81 della Costituzione.

Il limite massimo del ricorso al mercato è stato stabilito dal Governo nella sua responsabilità ed è stato indicato in una certa cifra, che costituisce l'esito di una manovra finanziaria lungamente discussa e sofferta. Non credo che a qualsiasi parte politica, a qualsiasi gruppo di deputati possa competere il diritto di proporre emendamenti comportanti aumenti di spesa, ritenendo che tali aumenti possano essere sempre e comunque coperti da un indiscriminato aumento del ricorso al mercato.

Ciò pone pertanto, onorevole Presidente, alcuni problemi di ammissibilità degli emendamenti... (*Commenti all'estrema sinistra*).

MARIO POCHEZZI. Ci mancherebbe!

GIUSEPPE LA LOGGIA, *Presidente della Commissione*. So benissimo che a questo si potrebbero fare delle obiezioni. Lo so e ne prendo atto anche dal vociare che viene da qualche parte politica. Ma desidero che resti agli atti questa mia dichiarazione, perché credo, onorevole Presidente, che dobbiamo farci carico del più rigoroso rispetto del richiamo che è venuto dal Presidente della Repubblica a proposito della effettività delle coperture finanziarie e della compatibilità complessiva delle coperture.

Ritengo che questo debba restare agli atti, perché può servire, in altra sede, per valutazioni che, nel caso di un rinvio alle Camere del disegno di legge in esame, sarebbero molto gravi.

PRESIDENTE. Onorevole La Loggia, mi sembra che le sue parole debbano essere considerate come un appello a tutti i colleghi ed ai gruppi presentatori di emendamenti a portare sempre attenzione al problema della copertura finanziaria nel momento in cui presentano emendamenti. Le sue osservazioni, onorevole La Loggia restano pertanto in tal senso agli atti, ed è molto lodevole da parte sua farsi carico di questo senso di responsabilità.

Non credo tuttavia che le sue valutazioni possano essere assunte dalla Presidenza come criterio per l'ammissibilità degli emendamenti, perché questo richiederebbe che la Presidenza (è la prima riflessione che mi viene in mente, ma ce ne potrebbero essere molte altre) fosse dotata di strumenti di cui, onestamente, non dispone.

Quindi, la sua dichiarazione, onorevole La Loggia, rimane agli atti ma non può avere conseguenze pratiche.

Do ora la parola al relatore per la maggioranza, onorevole Sacconi, per espri-

mere il parere sugli emendamenti presentati dal Governo.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Il Comitato dei nove ha preso in esame i tre nuovi emendamenti presentati dal Governo Tab. A. 64, Tab. A. 65, Tab. A. 66 che, come già annunciato, intervengono a rimodulare le leggi n. 853 del 1971 e n. 146 del 1980, nonché il decreto del Presidente della Repubblica n. 102 del 1976.

La legge n. 146 si riferisce al capitolo n. 7772, che è lo stesso al quale vanno imputate le leggi n. 183 del 1976 e n. 843 del 1978, rimodulate dall'emendamento Gambolato Tab. A.6 approvato dalla Camera nei giorni scorsi. Si è osservato che tale capitolo, oltre alle succitate leggi, fa riferimento anche alla legge n. 146, sulla quale interviene la proposta di diversa modulazione del Governo.

La Commissione, a maggioranza, è favorevole ai suddetti emendamenti del Governo Tab. A. 64, Tab. A. 65, Tab. A. 66.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, ritengo che le sue considerazioni sul terzo emendamento del Governo potranno essere utilmente ripetute quando arriveremo al voto su tale emendamento.

Prima di procedere alla votazione, do la parola all'onorevole Bassanini, che l'ha chiesta per un richiamo al regolamento.

FRANCO BASSANINI. Ho chiesto la parola in relazione al fatto che stiamo per votare emendamenti presentati oggi dal Governo. Il mio richiamo al regolamento verte sull'articolo 121, ultimo comma, del regolamento, secondo il quale «gli emendamenti respinti in Commissione possono essere ripresentati in Assemblea». Ora, tale articolo riguarda il bilancio, ma questa Assemblea, con la nota deliberata dello scorso ottobre, ha stabilito che esso vale anche per la legge finanziaria.

Come ella sa, signor Presidente, questa disposizione è stata interpretata nel senso che gli emendamenti non respinti, cioè gli emendamenti nuovi, non possono essere presentati, discussi e votati in Assemblea.

Ora, questa disposizione riguarda o non riguarda anche gli emendamenti presentati dal Governo? Oppure riguarda soltanto gli emendamenti presentati dai parlamentari? E non varrebbe, signor Presidente, richiamare l'articolo 86, sesto comma, perché questo dà facoltà alla Commissione e al Governo di presentare emendamenti a emendamenti, cioè subemendamenti, fino a che sia iniziata la votazione dell'articolo a cui si riferiscono. Evidentemente non siamo di fronte a subemendamenti, dal momento che si tratta di emendamenti nuovi che tendono a proporre modifiche alla tabella A allegata all'articolo 1.

Siamo dunque di fronte ad una situazione nella quale non vedo quale sia la norma regolamentare che consenta di derogare a favore del Governo — e solo del Governo — alla disposizione dell'articolo 121, ultimo comma. In realtà credo che i nuovi emendamenti del Governo siano inammissibili, come lo sarebbero se fossero stati presentati da uno qualsiasi dei 630 parlamentari di questa Assemblea. Posso sbagliarmi; so che esistono precedenti in senso contrario, ma questi non mi sembrano fondati su alcuna disposizione regolamentare, dal momento che l'unica al riguardo è quella dell'articolo 86, sesto comma, che riguarda i subemendamenti e non gli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, il sesto comma dell'articolo 86 del regolamento recita esattamente: «La Commissione ed il Governo possono presentare emendamenti o emendamenti a emendamenti sino a che sia iniziata la votazione dell'articolo a cui si riferiscono».

FRANCO BASSANINI. Esistono due testi ufficiali diversi, allora.

PRESIDENTE. Può darsi che nel suo testo ci sia un errore, ma il testo è quello che le ho letto, onorevole Bassanini. Lo dico solo per scherzo, ma la prego di credere che il mio non è un testo *ad usum delphini*. Non solo, onorevole Bassanini, ma il principio è confermato dall'articolo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

85, quinto comma. La prego di leggere tale articolo, che recita, al quinto comma: «Qualora siano presentati emendamenti, subemendamenti o articoli aggiuntivi dalla Commissione o dal Governo, ai sensi del sesto comma dell'articolo 86...». Come vede, anche in questo caso si fa riferimento ad emendamenti e ad emendamenti ad emendamenti.

FRANCO BASSANINI. Io ho un testo ufficiale del regolamento!

PRESIDENTE. Evidentemente, si tratta di un errore molto spiacevole. Dovremo pertanto far di tutto per ritirare dalla circolazione quelle copie, per non correre il rischio che siano effettuati richiami al regolamento che non hanno motivo di esistere.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento del Governo Tab. A. 64.

L'onorevole Macciotta, relatore di minoranza, ha facoltà di esprimere il parere.

GIORGIO MACCIOTTA, *Relatore di minoranza*. L'emendamento in esame propone di ridurre lo stanziamento, di cui alla legge n. 853 del 1971, da 255 a 55 miliardi, con un taglio di 200 miliardi. A parte il fatto che l'emendamento concerne lo stesso intervento straordinario per il Mezzogiorno per il quale la Camera ha già deliberato, pur se in riferimento ad altra legge, il rifinanziamento, vorrei far notare che a pagina 351 della relazione sulle leggi pluriennali di spesa, presentata dal Governo, è scritto che questa legge è stata integralmente impegnata con delibera CIPE del 29 luglio 1980, per cui i 255 miliardi stanziati per il 1983, non sono niente altro che ratei di ammortamento per finanziamenti pluriennali già da tempo decisi e che adesso vanno ad esaurimento.

Mi pare del tutto evidente che un taglio di questo genere o causerà un rinvio di pagamenti, con danni per tutti coloro che abbiano attese legittime nei confronti degli stessi, oppure, in applicazione della

legge n. 468 del 1978, porterà all'emanazione di un atto amministrativo che, in corso d'anno, obblighi la pubblica amministrazione ai pagamenti cui è tenuta per motivi contrattuali, il che modificherebbe sostanzialmente il carattere del bilancio che noi andiamo ad approvare.

Per questi motivi, il relatore di minoranza non può che essere contrario.

PRESIDENTE. L'onorevole Valensise, relatore di minoranza, ha facoltà di esprimere il parere.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario all'emendamento del Governo Tab. A. 64 per le ragioni esposte dall'onorevole Macciotta e per il fatto che il capitolo cui si fa riferimento è il 7735, relativo a «somme da corrispondere alla Cassa per il mezzogiorno per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato». Quindi, una riduzione drastica di 200 miliardi creerebbe serissimi imbarazzi nei confronti di situazioni debitorie che sono già in essere e che dovrebbero essere fronteggiate con il finanziamento previsto dalla legge finanziaria.

PRESIDENTE. L'onorevole Calderisi, relatore di minoranza, ha facoltà di esprimere il parere.

GIUSEPPE CALDERISI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, oltre che per i motivi che sono stati illustrati dai due precedenti relatori di minoranza, il mio parere contrario deriva dal fatto che è nostra impressione che ci si trovi di fronte a veri e propri artifici contabili del Governo. In effetti la tabella A è relativa a stanziamenti che vengono determinati solo per la competenza, quando è noto che l'articolo 18 della legge finanziaria prevede comunque la possibilità di impegnare cifre di altri esercizi finanziari. I problemi della tabella A sono relativi alle dotazioni di cassa, che qui non vengono sottoposti a votazione. È un limite enorme per le determinazioni che vengono assunte in ordine a detta tabella. Gli emen-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

damenti del Governo, dunque, mi pare rappresentino soltanto artifici contabili che vanno assolutamente respinti perché tendono a togliere al bilancio quella trasparenza che il documento contabile invece richiede.

MANFREDO MANFREDI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDO MANFREDI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Credo che le questioni sollevate testé dai relatori di minoranza possano essere chiarite e a mio avviso respinte sulla base della valutazione della posizione del Governo, che ha presentato un emendamento che dispone uno spostamento di fondi dal 1983 al 1986, in termini di competenza: spostamento che però non crea assolutamente problemi di impegno in termini di cassa, poiché per la soddisfazione di tali esigenze sarà possibile operare utilizzando i residui, che per il caso di specie ammontano ad una cifra considerevole. Non vi sono quindi problemi di liquidazione, in ordine agli impegni presi.

PRESIDENTE. Dobbiamo quindi votare l'emendamento del Governo Tab. A.64. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonino. Ne ha facoltà.

EMMA BONINO. Il gruppo radicale voterà contro questo emendamento, non solo per le motivazioni già indicate dal relatore di minoranza della nostra parte, ma anche per ragioni di ordine più squisitamente politico. Abbiamo partecipato, tutti o quasi, alla seduta di venerdì, che era stata deliberata, così come questi dieci giorni di intensa attività, in seguito all'elevato numero di emendamenti che il gruppo radicale ha presentato e su cui intende sviluppare qui una battaglia politica il cui significato abbiamo già più volte illustrato. Il Governo è andato in minoranza, venerdì mattina, e noi abbiamo votato a favore degli emendamenti

del gruppo comunista ai quali l'emendamento del Governo ora in esame cerca di far fronte in qualche modo. Io capisco il senso di quanto ha detto il collega La Loggia, anche se fino a quando non è stato fissato il limite del ricorso al mercato finanziario emendamenti del tipo di quelli approvati devono ritenersi ammissibili. Ma debbo anche dire che gli emendamenti radicali, spesso riferentisi alla stessa materia di quelli presentati dai colleghi comunisti, prevedono esattamente, a differenza di questi ultimi, dove reperire i fondi. Riteniamo — perché pensiamo che questa sia una battaglia politica — che i relativi fondi vadano reperiti soprattutto diminuendo gli stanziamenti per le spese militari, ma non solo da quelli, e dagli stanziamenti relativi ai programmi pluriennali per l'ammodernamento dei sistemi di arma.

Purtroppo, da parte dei colleghi comunisti non abbiamo avuto adesione ai nostri emendamenti diretti a provocare spostamenti di somme dalle spese militari a quelle civili. Ci auguriamo che questo atteggiamento cambi e che l'alleanza che si è creata operi non solo da parte nostra, ma anche da parte dei colleghi comunisti, specialmente quando gli emendamenti riducono seriamente le spese militari. Se così non fosse, anche il nostro atteggiamento andrà ripensato, perché non siamo disponibili ad accodarci semplicemente: siamo disponibili invece a concordare una battaglia comune sui temi più qualificanti e che possono qualificare l'intera sinistra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambolato. Ne ha facoltà.

PIETRO GAMBOLATO. Con il voto di venerdì, che ha visto l'adesione ad un emendamento presentato dal gruppo comunista di una parte dei colleghi della maggioranza, ritengo che la Camera abbia voluto dare, in maniera inequivocabile, un'indicazione precisa al Governo: e cioè che, mentre la legge finanziaria conside-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

rava marginalmente la questione meridionale, si manifestava una precisa volontà politica di aumentare gli stanziamenti per il Mezzogiorno, nella misura di 940 miliardi. In definitiva, tutte le proposte emendative del Governo, quelle che stiamo esaminando e votando in questo momento e quelle che esamineremo nel prosieguo dei nostri lavori, tendono a vanificare quel voto della Camera. La Camera ha deciso di aumentare di 940 miliardi gli stanziamenti per il Mezzogiorno, il Governo propone di diminuire ora quei fondi di 740 miliardi; è dunque come se la Camera avesse votato un aumento di soli 200 miliardi.

Io mi rivolgo agli onorevoli colleghi aggiungendo un'altra considerazione: in definitiva, il primo emendamento presentato dal Governo, che prevede una riduzione di 200 miliardi, è altamente significativo.

Onorevoli colleghi, credo che sia opportuno leggere il capitolo 7735 della Tabella 2 del Ministero del tesoro che recita: «Somme da corrispondere alla Cassa per il mezzogiorno per la concessione dei finanziamenti a tasso agevolato e di contributi per le iniziative industriali e commerciali».

Che cosa accadrà, onorevoli colleghi, nell'ipotesi che la Camera approvasse l'emendamento in esame? Quelle imprese che hanno espresso la volontà di intervenire nel Mezzogiorno, basandosi sulle leggi dello Stato in vigore, nell'anno in corso, non potranno usufruire delle agevolazioni previste e si determinerà, pertanto, un ulteriore appesantimento della situazione meridionale.

Del resto la lettura del capitolo 7735 del Ministero del tesoro indica chiaramente che il Governo intende portare avanti una operazione puramente contabile per cercare di ribaltare la situazione determinatasi in seguito al voto espresso nella giornata di venerdì da questa Camera.

Credo che questi siano motivi sufficienti per poter invitare, con tranquillità, l'Assemblea ad esprimere il proprio voto contrario a questo emendamento del Governo che, se fosse approvato, aggraverebbe

ulteriormente la situazione del Mezzogiorno.

Per questi motivi il gruppo comunista voterà contro l'emendamento del Governo e invita gli altri gruppi a fare altrettanto per impedire che venga perpetrata una truffa nei confronti di quegli imprenditori che hanno avuto fiducia nella politica meridionalistica (*Applausi alla estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Menotti. Ne ha facoltà.

**DOMENICO MENNITTI.** Signor Presidente, il collega Valensise nell'esprimere il parere sull'emendamento Tab. A. 64 del Governo ha già dichiarato che il Movimento sociale italiano - destra nazionale voterà contro questo emendamento. In sede di dichiarazione di voto intendo sottolineare che il Governo ha inteso intervenire, con questo emendamento e con gli altri che seguiranno, sugli stessi settori per i quali la Camera aveva ritenuto di richiamare il Governo stesso ad un intervento più massiccio, in quanto tali settori richiedono, appunto, maggiori investimenti.

Il problema non è quello di stabilire da un mero punto di vista contabile dove è più opportuno operare dei risparmi: è necessario, invece, avere la forza di individuare scelte prioritarie che la Camera, attraverso i voti espressi nella seduta anti-meridiana dello scorso venerdì, aveva indicato e sottolineato all'attenzione del Governo. Potrebbe apparire un gesto di coerenza quello di intervenire sugli stessi settori; si tratta, invece, di una dimostrazione di arroganza e di debolezza perché, di fronte ad un voto della Camera, il Governo dimostra chiaramente la sua volontà di non voler stabilire con le opposizioni un proficuo confronto.

Riteniamo che nel Mezzogiorno ci sia bisogno di maggiori e razionali investimenti, così come c'è l'esigenza di stabilire che gli incentivi debbano essere diretti verso quelle aziende capaci di porre in

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

essere un corretto intervento per lo sviluppo economico ed occupazionale.

In questo senso confermiamo il nostro voto contrario, ritenendo di non sostenere una esigenza demagogica ma di rappresentare reali bisogni delle popolazioni meridionali (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Bassi. Ne ha facoltà.

**ALDO BASSI.** Signor Presidente, la breve dichiarazione di voto, che esprimo a nome del gruppo della democrazia cristiana, si riferisce a tutti e tre gli emendamenti presentati dal Governo.

Il gruppo della democrazia cristiana, con massima serenità, voterà a favore di questi emendamenti convinto di non togliere nulla all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, così come gli emendamenti votati nella seduta antimeridiana di venerdì scorso nulla, di fatto — come dimostrerò —, avevano dato in più (*Applausi al centro*).

Si trattava, infatti, solo di una diversa modulazione della spesa complessiva, perché gli stanziamenti, nel loro insieme, restavano quelli che sono; soltanto, si anticipava al 1983 la possibilità di un impegno di spesa. Il gruppo della democrazia cristiana si riservava, pertanto, di presentare, prima del voto finale, un ordine del giorno (*Proteste all'estrema sinistra*). Il problema dell'intervento straordinario non è quello della disponibilità di competenza; la Cassa per il mezzogiorno ha oltre 3.000 miliardi giacenti presso la tesoreria, ed ha bisogno di una maggiore autorizzazione del Tesoro per il prelievo mensile al fine di non interrompere il flusso che anima i trentamila cantieri che sono aperti nel Mezzogiorno.

Ci lamentavamo negli anni scorsi che la capacità di spesa era lenta; la Cassa è passata da una media di 250 miliardi al mese di spesa ad una di 450 miliardi; il Tesoro le consente di prelevare in atto solamente 300 miliardi al mese. Si sono accumulati dei mandati non pagati a favore di creditori, ma non è l'emendamento votato ve-

nerdi scorso, come quello in esame, del resto, che risolverà il problema. Noi ci riserviamo di presentare, in materia, un ordine del giorno che raccomanda al Governo di migliorare il flusso mensile di cassa (*Applausi al centro*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. A. 64 del Governo.

**EMMA BONINO.** Chiedo che questi emendamenti siano votati a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Bonino.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A. 64 del Governo, accettato dalla maggioranza della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	521
Maggioranza .....	261
Voti favorevoli .....	288
Voti contrari .....	233

(La Camera approva).

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ora all'emendamento Tab. A. 65 del Governo. Ha chiesto di parlare il relatore di minoranza, onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA, Relatore di minoranza.** Vorrei ricordare che nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, al capitolo 7773, che l'emendamento Tab. A. 65 del Governo propone di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

ridurre di 150 miliardi, figura uno stanziamento di 173 miliardi; e la nota esplicativa indica che anche in questo caso si tratta di uno stanziamento necessario per pagare i ratei di riduzione degli interessi sui mutui delle imprese. Con l'emendamento appena approvato il Governo ha caricato sulle imprese 200 miliardi di maggiori oneri di esercizio per il 1983; con questo emendamento intende caricarne altri 150.

Ritengo che questo sia un modo incredibile di procedere; il Governo ha detto che esistono residui: il Governo confonde i capitoli destinati alle opere pubbliche e agli interventi infrastrutturali con i capitoli destinati a provvedimenti specifici per l'agevolazione industriale, sui quali non esiste una lira di residui, in questo capitolo come nel precedente. Per tale motivo, il parere del relatore di minoranza è contrario a questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il relatore di minoranza, onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE, Relatore di minoranza.** Signor Presidente, io leggo testualmente la denominazione del capitolo 7773 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro: «Somma da assegnare alla Cassa per il mezzogiorno per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti per il credito agevolato al settore industriale». Togliere questi contributi in conto interesse significa produrre situazioni assolutamente negative. Pertanto noi siamo contrari all'emendamento del Governo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Calderisi?

**GIUSEPPE CALDERISI, Relatore di minoranza.** Mi associo a quanto detto dagli altri relatori di minoranza e sono pertanto contrario all'emendamento Tab. A. 65 del Governo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alessandro Tessari. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO TESSARI.** Sarò telegrafico nello svolgere gli argomenti che ci inducono a votare contro questo emendamento proposto dal Governo per tampone la falla dell'insuccesso di venerdì scorso. Questo emendamento, infatti, rappresenta, come ha giustamente detto il collega Macciotta, un modo inaccettabile ed incredibile di procedere del Governo. Noi, pertanto, voteremo contro questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo Tab. A. 65, accettato dalla maggioranza della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	521
Maggioranza .....	261
Voti favorevoli .....	285
Voti contrari .....	236

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Ajello Aldo  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto Rosario  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Allocca Raffaele  
Almirante Giorgio  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Angelini Vito  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Armato Baldassarre  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Aldo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellòcchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio

Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonino Emma  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Bubbico Mauro  
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Cafiero Luca  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Caradonna Giulio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicchitto Fabrizio  
Ciccimessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio

Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Craxi Benedetto detto Bettino  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio  
Evangelisti Franco

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Felici Carlo  
Felisetti Luigi Dino

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro  
  
Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gambolato Pietro  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Gualandi Enrico  
Gullotti Antonino  
  
Ianni Guido

Ianniello Mauro  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino  
  
Kessler Bruno  
  
Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardi Riccardo  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco  
  
Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiano  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Matrone Luigi  
Matteotti Gianmatteo  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Milani Eliseo  
Misasi Riccardo  
Molineri Rosalba  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nicolazzi Franco  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palleschi Roberto  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca

Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pinto Domenico  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero  
Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe  
Raffaelli Edmondo  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Sciascia Leonardo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo

Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Zavagnin Antonio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
 Amadei Giuseppe  
 Aniasi Aldo  
 Bernini Bruno  
 Cavaliere Stefano  
 Colombo Emilio  
 Goria Giovanni Giuseppe  
 Lagorio Lelio  
 Macaluso Antonino  
 Querci Nevol  
 Romita Pier Luigi  
 Santi Ermido  
 Spini Valdo  
 Tripodi Antonino  
 Ventre Antonio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare l'emendamento Mellini Tab. A. 9, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

**MAURO MELLINI.** Signora Presidente, questo emendamento tende a spostare le cifre relative allo stanziamento per gli anni 1983 e 1984, che attualmente figurano rispettivamente in 11 miliardi e in 300 miliardi, con le diverse cifre di 161 miliardi e 150 miliardi. Abbiamo in precedenza denunciato il carattere sostanzialmente surrettizio della modulazione degli stanziamenti di bilancio negli anni che si susseguono, sottolineando che nel 1984 si determineranno delle situazioni insostenibili per il bilancio dello Stato, vista la tendenza ad anticipare al 1983 una serie di

entrate di carattere straordinario e viceversa a spostare, nella modulazione della spesa, al successivo anno 1984 e agli anni successivi una serie di spese, con alleggerimento, soprattutto per quello che riguarda la competenza, dell'anno in corso.

Questo emendamento, quindi, come altri che il nostro gruppo ha proposto, tende a dare carattere di maggiore verità a questo bilancio, a sfatare alcuni artifici contabili, alcuni artifici di bilancio che a nostro avviso non giovano a dare consistenza alla manovra finanziaria, ma semmai ad aggravarla, preannunciando sin da ora, con conseguenze che sono facilmente immaginabili, quello che sarà il vero nodo della nostra situazione finanziaria, cioè l'anno 1984, come l'anno di una voragine che si aprirà nelle casse dello Stato, nei bilanci dello Stato e per la quale tutti gli espedienti messi in atto per l'anno in corso si riveleranno assolutamente superati e non più validi.

**EMMA BONINO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà

**EMMA BONINO.** Signora Presidente, chiedo che tutti gli altri emendamenti del mio gruppo, siano votati a scrutinio segreto; per gli emendamenti presentati dagli altri gruppi valuteremo volta per volta se chiedere o meno lo scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, passiamo ai voti.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mellini Tab. A. 9, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	518
Votanti .....	517
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	259
Voti favorevoli .....	219
Voti contrari .....	298

(La Camera respinge).

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Roccella Tab. A. 10.

**FRANCESCO ROCCELLA.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCESCO ROCCELLA.** Signora Presidente, colleghi, mi auguro che i compagni ed i colleghi comunisti vadano al di là del «giochetto» del mettere e levare, vadano al di là dei cosiddetti miglioramenti della legge; la legge stessa passerà infatti forse migliorata — ma, a quanto abbiamo visto, sembra che così non sarà — però non passerà diversa, fino a che non ci decideremo insieme ad individuare delle scelte di fondo alternative sulle quali i giochetti non sono possibili e sulle quali, quindi, occorre andare al confronto e allo scontro politico irriducibile.

Venendo ora più specificamente all'emendamento che ci accingiamo a votare, esso si contrappone, appunto, a un giochetto; un giochetto che sa di espediente da parte del Governo, un giochetto che è divenuto — se mi consentite il gioco di parole — un giochetto contabile, in base al quale le spese vengono rinviate di anno in anno al punto che bisognerebbe correggere il calendario o fissare con un riferimento convenzionale che cosa si intenda per il bilancio, ad esempio, del 1983 e i vari esercizi in cui le spese avverranno effettivamente.

La spesa del 1982 è rinviata al 1986, quella del 1983 al 1984, eccetera. È questo

un espediente assolutamente mediocre, se non, al limite, peggiore. Il Governo farebbe bene, invece, ad affrontare il problema della compatibilità della spesa, se ne ha la forza politica e direi persino la forza contabile.

Noi tentiamo di eliminare questo giochetto per affermare la chiarezza del bilancio e delle scelte che in questa sede dobbiamo compiere. Si tratta di decidere se i soldi si possono o non si possono spendere. Se non possono essere spesi, il Governo se ne assuma la responsabilità; se, invece, si possono spendere, si spendano e si finisca con questo giochetto per il quale le somme che si dovevano spendere nel 1982, non solo non sono state spese in quell'anno, ma di rinvio in rinvio ora sono state rinviate al 1986. Molto più chiaro, leale e serio, se non altro da un punto di vista amministrativo, è affermare che non si possono spendere. Questa è una scelta di bilancio, mentre il metodo con cui si continua ad andare avanti è quello degli artifici di scrittura, del gioco delle tre carte. Alla fine non ritroveremo più la carta giusta, il Governo stesso non troverà più la carta giusta.

Per queste motivazioni, signora Presidente, raccomando alla Camera l'approvazione di questo emendamento.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Roccella Tab. A.10, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	521
Maggioranza .....	261
Voti favorevoli .....	45
Voti contrari .....	476

(La Camera respinge).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Teodori Tab. A. 11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

**MASSIMO TEODORI.** Signor Presidente, colleghi, con questo emendamento, tendente a finanziare il completamento dei bacini di carenaggio di Genova e di Trieste e la costruzione di quello di Napoli, intendiamo anticipare o, come si suol dire con una dizione spesso ripetuta in questa sede, modulare diversamente la spesa.

In particolare, proponiamo di anticipare al 1983, per un totale di 12 mila milioni, quelle somme già stanziare per 2 mila milioni per il 1983 e per 10 mila milioni per il 1984.

Questa è l'illustrazione formale dell'emendamento, ma direi che la sua parte rilevante e qualificante è la riduzione del capitolo 1381 dello stato di previsione del Ministero della difesa, relativo a stipendi e ad altri assegni fissi da corrispondere agli ufficiali in servizio permanente effettivo.

Nelle dichiarazioni di voto dei deputati radicali su questi emendamenti si vuole sottolineare che quello in esame è un bilancio rigido, in cui l'unico elemento di crescita della spesa riguarda i capitoli relativi al Ministero della difesa, ed è dovuto ai nuovi sistemi d'arma, al riarmo, all'aumento delle spese militari. Per cui, l'unica manovra qualificante che da parte nostra può essere effettuata è quella di ridurre solo quei capitoli che vedono aumentati i loro stanziamenti. Per il resto — lo ripeto — quello in esame è un bilancio rigido, in cui i fondi sono stati ridotti all'osso. La sola voce che è stata aumentata, anzi — come ha detto il ministro Lagorio — raddoppiata nel giro di due anni, è lo stato di previsione del Ministero della difesa. Noi, con i nostri emendamenti, intendiamo sottolineare una politica di distinazione delle

risorse nazionali qualitativamente alternativa.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab. A. 11, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	519
Maggioranza .....	260
Voti favorevoli .....	37
Voti contrari .....	482

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Ajello Aldo  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto Rosario  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Almirante Giorgio  
 Altissimo Renato  
 Amalfitano Domenico  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andreoni Giovanni  
 Andreotti Giulio  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Antoni Varese  
Armato Baldassarre  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Aldo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Aldredo  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bonalumi Gilberto

Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonino Emma  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Cafiero Luca  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Capria Nicola  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicchitto Fabrizio  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Craxi Benedetto detto Bettino  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio  
Evangelisti Franco

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Felici Carlo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gambolato Pietro  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale

Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardi Riccardo  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredino  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiano  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Matteotti Gianmatteo  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Milani Eliseo  
Misasi Riccardo  
Molineri Rosalba  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nicolazzi Franco

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palleschi Roberto  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea

Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pinto Domenico  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quieti Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Sciascia Leonardo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Teodori Massimo

Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A 9 dell'on. Mellini:*

Giuliano Mario

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
Amadei Giuseppe

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Aniasi Aldo  
Bernini Bruno  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Goria Giovanni Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Macaluso Antonino  
Querci Nevol  
Romita Pier Luigi  
Santi Ermido  
Spini Valdo  
Tripodi Antonino  
Ventre Antonio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Catalano Tab. A. 12.

**GIORGIO NAPOLITANO.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO NAPOLITANO.** Signor Presidente, il fatto che noi voteremo a favore di questo emendamento, nonché di altri emendamenti che comportano incrementi di spesa, significa che non possiamo accogliere i richiami e gli appelli dell'onorevole La Loggia, che si stanno diffondendo per altro in modo insistente attraverso i mezzi di informazione.

Non possiamo accogliere quei richiami e quegli appelli per due motivi molto semplici. Il primo è che l'esame della legge finanziaria è proprio la sede in cui il Parlamento definisce la misura del disavanzo e del fabbisogno del settore pubblico, nonché il limite del ricorso al mercato per il 1983. Pertanto, onorevole La Loggia, il Parlamento è libero di definire tale misura in modo diverso da quello proposto dal Governo. Questa libertà non può essere messa in dubbio.

Si può giustificare in vario modo una maggiore o minore misura del disavanzo e del fabbisogno del settore pubblico, e nel farlo ciascuna parte politica si assume la propria responsabilità. Ma questa libertà del Parlamento — lo ripeto — non può essere messa in dubbio in alcun modo.

In secondo luogo, noi del gruppo comunista abbiamo proposto e sosteniamo, sulla base di una determinata analisi della situazione economica e sociale e sulla base di un determinato indirizzo di politica economica, incrementi di spesa per investimenti e interventi pubblici di varia natura, idonei, tra l'altro, ad aumentare l'occupazione. Ma nello stesso tempo proponiamo anche riduzioni della spesa di parte corrente, e sosteniamo, anche in sedi diverse da quella dell'esame della legge finanziaria, misure idonee a ridurre sprechi e privilegi nell'area della spesa.

Invece, onorevoli colleghi, ancora nelle scorse settimane — e, sarebbe molto facile, per me portare degli esempi: dal decreto-legge in materia di costo del lavoro quanto alla parte relativa ai pensionamenti anticipati dei pubblici dipendenti, alle trattative in corso per il settore sanitario, ai nuovi provvedimenti in materia pensionistica che sono annunciati — che il Governo si è distinto nel subire le pressioni di particolari categorie, nel fare promesse e concessioni tali da condurre, onorevole La Loggia, a nuove violazioni dell'articolo 4 della legge n. 468 del 1978 che sancisce l'obbligo del pareggio o almeno della tendenza al pareggio del bilancio per la parte corrente.

Dunque, onorevole La Loggia, mi consenta: i suoi appelli e richiami li rivolga al Governo, alla maggioranza e in particolare al suo partito, essendo incontestabile la linearità della nostra battaglia di opposizione (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

**ALESSANDRO TESSARI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO TESSARI.** Dichiaro il voto favorevole del gruppo radicale signor Presidente, sull'emendamento in votazione e sul mio successivo emendamento Tab. A.13, sostanzialmente analogo al primo. L'emendamento dei compagni del PDUP propone una diversa modulazione degli stanziamenti previsti dalla legge n.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

116 all'1980 per la ricostruzione e il riassetto organico delle zone colpite dal terremoto, stabilendo che la spesa di 80 miliardi avvenga interamente nel 1983, invece che suddividerla in parti uguali, come propone il Governo, tra il 1983 e il 1984.

Con il mio successivo emendamento Tab. A.13, si propone di suddividere gli 80 miliardi stanziandone 50 miliardi nel 1983 e 30 miliardi nel 1984; si chiede altresì di prelevare 10 miliardi dal capitolo n. 1874 dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Prendo atto delle considerazioni svolte poco fa dal collega Napolitano circa il diritto del Parlamento a fissare il tetto del ricorso al mercato in sede di legge finanziaria. Devo però anche dire che quella che stiamo discutendo non è una vera legge finanziaria, nel senso che la maggioranza e il Governo ne hanno stornato a mano a mano quasi tutto il contenuto. Aggiungo infine che gradiremmo tanto udire il tono molto duro e nobilissimo del compagno Napolitano più spesso in quest'aula, specie in sede di redazione del programma dei lavori o di esame di decreti, che il Governo presenta in luogo di ordinari disegni di legge per varare le sue strategie e le sue «stangate» fiscali, magari ricorrendo poi alla questione di fiducia, che priva ancora di più il Parlamento della possibilità di emendare i testi.

Prendiamo comunque atto in modo positivo del segnale che viene dal gruppo comunista, giudicando utile uno sforzo comune di tutti quanti intendano battersi contro la strategia economica del Governo contenuta in questo disegno di legge finanziaria, anche se devo ripetere che la maggior parte delle norme relative a quella manovra sono contenute in decreti-legge che verranno prestissimo all'esame del Parlamento. Speriamo che lo spirito che si dimostra in chi si oppone a questa legge finanziaria venga mantenuto anche quando esamineremo quei decreti-legge.

ANTONIO GUARRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUARRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Catalano Tab. A.12. che chiede di stanziare per quest'anno 80 miliardi per interventi nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Considero questo un emendamento giusto perché viene incontro a esigenze che non possono essere assolutamente disattese, delle popolazioni meridionali e in particolare di quelle colpite dal terremoto: e innanzitutto vi è l'esigenza della ricostruzione, che da anni è stata annunciata dal Governo, ma non è ancora sostanzialmente iniziata.

Quanto all'appello dell'onorevole La Loggia ai presentatori di emendamenti (è piuttosto un richiamo), in riferimento all'articolo 81 della Costituzione che dispone l'indicazione della copertura finanziaria mi rivolgo all'onorevole La Loggia, non soltanto come conoscitore profondo della Costituzione, dal punto di vista tecnico-giuridico, ma anche come esperto di problemi economici e finanziari, affinché la copertura riguardi il disegno di legge nel suo complesso e non un singolo emendamento.

Noi del Movimento sociale italiano-destra nazionale, proprio dal punto di vista complessivo del disegno di legge, riteniamo che la spesa che si aumenta in conto capitale (spese produttive come quelle cui fa riferimento l'emendamento in votazione), può essere coperta con una riduzione di spese correnti; una maggioranza che, attraverso il suo Governo, non riesce neppure a definire il *deficit* statale, non può venire ad impartire lezioni di questo tipo alla Camera dei deputati! (*Applausi a destra*).

ELISEO MILANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELISEO MILANI. Signor Presidente, chiediamo che la votazione sull'emendamento Catalano Tab. A. 12 avvenga per scrutinio segreto.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**PRESIDENTE.** Sta bene.

**FRANCO BASSANINI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO BASSANINI.** Dichiaro il voto favorevole a questo emendamento, rilevando anche che il mio gruppo non ha presentato emendamenti che comportino aumento del disavanzo, essendo i nostri emendamenti compensativi, o tali da comportare riduzioni di spesa e quindi del disavanzo, del limite del ricorso al mercato. Tuttavia, condividiamo i rilievi qui formulati dal collega Napolitano, in risposta al presidente della Commissione bilancio. Questa è la sede in cui si definisce responsabilmente il limite del disavanzo non possiamo ammettere che sia soltanto il Governo, cambiando opinione e valutazione ogni settimana, a stabilire questo limite; soprattutto non lo possiamo ammettere da parte di un Governo e di una maggioranza che, nel corso di tutto l'iter di questa legge, in Commissione e nell'espressione del parere sugli emendamenti all'articolo 1 in Assemblea, hanno respinto tutte le proposte di riduzione di spese correnti ed improduttive, che diversi gruppi avevano formulate per recuperare risorse da destinare agli investimenti, alla produzione, all'espansione della base produttiva!

Proprio perché questo è l'atteggiamento del Governo, non possiamo accettare il richiamo dell'onorevole La Loggia; e chiederemmo al presidente della Commissione bilancio di volerlo invece rivolgere alla Commissione stessa, che quasi quotidianamente, con il voto della sua maggioranza, approva provvedimenti di spesa (in genere di spesa corrente), in violazione dell'articolo 81 della Costituzione e dell'articolo 4 della legge n. 468! Noi ci opponiamo quotidianamente in Commissione bilancio, ma pressoché quotidianamente la maggioranza approva nuove leggi di spesa, prive di copertura o con copertura scorretta, come il Presidente della Repubblica ha recentemente avuto

modo di rilevare: a questa maggioranza vanno rivolti i richiami dell'onorevole La Loggia!

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano Tab. A.12, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	521
Maggioranza .....	261
Voti favorevoli .....	225
Voti contrari .....	296

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tessari Alessandro Tab. A. 13, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	517
Votanti .....	516
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	259
Voti favorevoli .....	52
Voti contrari .....	464

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Aglietta Tab. A. 15. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, colleghi, il gruppo radicale voterà a favore non solo del mio emendamento Tab. A. 15, ma anche degli emendamenti Macciotta Tab. A. 16 e Catalano Tab. A. 14, che si muovono nella stessa direzione. Raccomandiamo in particolare ai colleghi comunisti il primo emendamento del nostro gruppo, che si fa carico anche della propria copertura finanziaria, secondo la linea politica già espressa di tagliare alcune spese del Ministero della difesa. In questo caso si tratta del capitolo 4051 dello stato di previsione del dicastero della difesa relativo all'ammmodernamento dei sistemi d'arma. Rivolgiamo un appello a tutte le forze politiche, in quanto riteniamo giusta e vincente la direzione da noi imboccata per tutta la sinistra, soprattutto in relazione a recenti episodi che si sono verificati e che mettono in mora la politica del ministro Lagorio. Se la sinistra non indicherà la linea politica di riduzione delle spese militari a favore di quelle sociali — pensioni, occupazione e casa — si presenterà sempre di più con un'immagine perdente, favorendo in ultima analisi le forze di Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà contro l'emendamento Aglietta Tab. A. 15, poiché questo attua una compensazione con una riduzione indiscriminata dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa. Noi abbiamo presentato un complesso di proposte a questo proposito e ad esse intendiamo attenerci. Per quanto riguarda invece l'emendamento Catalano Tab. A. 14, noi ci asterremo. Riteniamo che questo emendamento sia più corretto del precedente, però esso supera, anche se per una cifra limitata, le autorizzazioni di spesa che erano state attuate nella precedente legge. La nostra linea politica è tesa a ripristinare gli stanziamenti, stabiliti con la legge finanziaria

1982, per le leggi pluriennali di spesa. Per questo motivo ci asterremo sull'emendamento Catalano Tab. A. 14; il gruppo comunista voterà, invece, a favore del mio emendamento Tab. A. 16 con il quale si attua quel riproporzionamento riferito alla legge finanziaria del 1982.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mennitti. Ne ha facoltà.

DOMENICO MENNITTI. Signor Presidente, vorrei esprimere la nostra posizione su tutti gli emendamenti che seguono questo tipo di impostazione. Non contestiamo l'esigenza di intervenire in alcune direzioni, che sono state indicate dai colleghi negli emendamenti proposti, contestiamo però che si possa intervenire in questi settori riducendo delle spese che riguardano l'apparato militare che, riteniamo meriti invece, di essere tutelato ed incrementato, rispetto alle esigenze che il paese ha anche nell'ambito dei suoi impegni internazionali. Questo è il motivo per il quale voteremo contro gli emendamenti in questione (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aglietta Tab. A.15, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	509
Maggioranza .....	255
Voti favorevoli .....	44
Voti contrari .....	465

(La Camera respinge).

Dobbiamo ora votare l'emendamento Catalano Tab. A. 14.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

ELISEO MILANI. Chiedo la votazione segreta su questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Milani.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano Tab. A. 14, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	509
Votanti .....	336
Astenuti .....	173
Maggioranza .....	169
Voti favorevoli .....	41
Voti contrari .....	295

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta Tab. A.16, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	509
Maggioranza .....	255
Voti favorevoli .....	212
Voti contrari .....	297

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
Abete Giancarlo  
Accame Falco  
Aglietta Maria Adelaide  
Aiardi Alberto  
Ajello Aldo  
Alborghetti Guido  
Alessi Alberto Rosario

Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Aliverti Gianfranco  
Allegra Paolo  
Allocca Raffaele  
Almirante Giorgio  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Angelini Vito  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Baldassarri Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Aldo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonino Emma  
Borgoglio Felice  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Bozzi Aldo  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Bubbico Mauro  
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Cafiero Eua  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido

Capria Nicola  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicchitto Fabrizio  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Craxi Benedetto detto Bettino  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio  
Evangelisti Franco

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Faraguti Luciano

Federico Camillo  
Felici Carlo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gambolato Pietro  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Greggi Agostino  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardi Riccardo  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginangelo  
Margheri Andrea

Maroli Fiorenzo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Matteotti Gianmatteo  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Giocchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Milani Eliseo  
Misasi Riccardo  
Molineri Rosalba  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nicolazzi Franco  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palleschi Roberto  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Pandolfi Filippo Maria  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pinto Domenico  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quieti Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe

Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Sciascia Leonardo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Serri Rino  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Triva Rubes  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Tab.  
A.14 dell'on. Catalano:*

Alborghetti Guido  
Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese

Baldassarri Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi  
Boncompagni Livio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Bonetti Mattinzoli Piera  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonino  
Buttazoni Tonellato Paola

Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelloni Guido  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carmeno Pietro  
Carrà Giuseppe  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Cecchi Alberto  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corradi Nadia  
Corvisieri Silverio  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco

D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Gregorio Michele  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Dulbecco Francesco  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando

Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Furia Giovanni

Gambolato Pietro  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Gualandi Enrico

Ianni Guido  
Ichino Pietro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Manfredi Giuseppe  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Martorelli Francesco  
Matrone Luigi  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Ottaviano Francesco

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Pagliai Morena Amabile  
 Pallanti Novello  
 Palmi Lattanzi Rossella  
 Palopoli Fulvio  
 Pani Mario  
 Pasquini Alessio  
 Pastore Aldo  
 Pavolini Luca  
 Pecchia Tornati M. Augusta  
 Peggio Eugenio  
 Pellicani Giovanni  
 Perantuono Tommaso  
 Pernice Giuseppe  
 Piccone Enrico  
 Pierino Giuseppe  
 Pochetti Mario  
 Politano Franco  
 Proietti Franco

Reichlin Alfredo  
 Ricci Raimondo  
 Rindone Salvatore  
 Romano Riccardo  
 Rosolen Angela Maria  
 Rossino Giovanni  
 Rubbi Antonio

Salvato Ersilia  
 Sandomenico Egizio  
 Sanguineti Edoardo  
 Sarri Trabujo Milena  
 Sarti Armando  
 Satanassi Angelo  
 Scaramucci Guaitini Alba  
 Serri Rino  
 Sicolo Tommaso  
 Spagnoli Ugo

Tagliabue Gianfranco  
 Tesi Sergio  
 Tessari Giangiacomo  
 Toni Francesco  
 Torri Giovanni  
 Tortorella Aldo  
 Trebbi Aloardi Ivanne  
 Trombadori Antonello

Vagli Maura  
 Vignola Giuseppe  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio

Zanini Paolo  
 Zavagnin Antonio

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A.13. dell'on. Tessari Alessandro:*

Bassanini Franco

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
 Amadei Giuseppe  
 Aniasi Aldo  
 Bernini Bruno  
 Cavaliere Stefano  
 Colombo Emilio  
 Goria Giovanni Giuseppe  
 Lagorio Lelio  
 Macaluso Antonino  
 Querci Nevol  
 Romita Pier Luigi  
 Santi Ermido  
 Spini Valdo  
 Tripodi Antonino  
 Ventre Antonio

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tab. A. 66 del Governo. Per maggiore chiarezza, vorrei chiedere al relatore di maggioranza e, quindi, ai relatori di minoranza di esprimere ancora una volta il loro parere su tale emendamento.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della maggioranza della Commissione è stato favorevole e — come prima ricordavo — questo emendamento è stato considerato anche sotto il profilo della ammissibilità in quanto alcuni colleghi avevano contestato il fatto che esso si riferisse allo stesso capitolo di bilancio cui fanno riferimento le due leggi la cui modulazione di spesa è stata modificata dall'emendamento Gambolato approvato dalla Camera nella seduta di venerdì scorso.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ripeto che si tratta dello stesso capitolo di bilancio, ma di una legge diversa da quelle rimodulate dall'emendamento approvato nei giorni scorsi, cioè la legge n. 146 del 1980 di cui il Governo propone una diversa formulazione in negativo per quanto riguarda il 1983. Per il merito, valgono le stesse considerazioni fatte poco fa dal collega Bassi.

**PRESIDENTE.** Il relatore di minoranza, onorevole Macciotta, ha facoltà di esprimere nuovamente il suo parere.

**GIORGIO MACCIOTTA, Relatore di minoranza.** Voglio soltanto sottolineare una perplessità: questo emendamento investe due capitoli del bilancio. Si tratta, in primo luogo, del capitolo 7793 che è stato finanziato con il terzo comma dell'articolo 30 della legge n. 146 del 1980 e riguarda gli investimenti ospedalieri. Su questo argomento la Camera non si è ancora pronunciata. Invece, per quanto riguarda la parte più consistente dello stanziamento, cioè quello regolato dal primo comma dell'articolo 30, la Camera ha già espresso un voto. Infatti quel primo comma dell'articolo 30 costituisce un rifinanziamento di quell'articolo 22 della legge n. 183 del 1976 che ha istituito questo capitolo. Esso poi è stato rifinanziato con la legge n. 843 del 1978, cioè la legge finanziaria del 1979, e nuovamente con quella del 1980.

Poiché le disponibilità su questo capitolo relative alle leggi n. 183 e n. 843 erano largamente esaurite, questo emendamento del Governo taglia per intero le disponibilità aggiuntive della legge n. 146. A me pare francamente che questo emendamento costituisca un ripensamento di un voto precedentemente espresso ed avrei quindi qualche dubbio sulla sua proponibilità.

Nel merito vorrei limitarmi a ricordare che con questo emendamento si completa la manovra del Governo ed i 940 miliardi sui quali si è avuta la decisione della Camera vengono praticamente cancellati, perché, se questo emendamento verrà approvato, i 350 miliardi precedentemente

tagliati saranno incrementati di altri 390 miliardi, per un taglio di complessivi 740 miliardi.

Credo che non abbia molto fondamento il ragionamento fatto, secondo cui esistono residui, perché i residui, come l'onorevole Bassi sa bene, derivano fondamentalmente dal fatto che sinora la Cassa per il mezzogiorno ha avuto un vincolo di spesa, per i trasferimenti di tesoreria, limitato a 300 miliardi al mese, largamente al di sotto delle capacità di spesa della stessa Cassa per il mezzogiorno. Mi sembra del tutto evidente che il voto che la Camera ha dato tendeva ad elevare non tanto in termini di competenza, ma soprattutto in termini di cassa questo vincolo di tesoreria e che pertanto con il voto che ci accingiamo a dare cancelliamo la decisione presa dalla Camera venerdì scorso. Per questo, naturalmente, il mio parere è contrario.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valensise, relatore di minoranza.

**RAFFAELE VALENSISE, Relatore di minoranza.** Signor Presidente, le perplessità espresse sono da noi condivise, anche sulla base di un ragionamento molto semplice, che vorrei richiamare all'attenzione sua e dell'Assemblea. Il capitolo 7772, cui l'emendamento fa riferimento, reca: «Somma occorrente per fronteggiare gli impegni assunti dalla Cassa per il mezzogiorno in eccedenza alla propria dotazione». Se dunque il Governo presenta un emendamento alla modulazione per il 1983 dello stanziamento previsto dall'articolo 30 della legge n. 146 del 1980, che è poi la legge finanziaria per il 1980, evidentemente il Governo ritiene che questo ripensamento debba servire a qualcosa, perché in partenza aveva proposto per il 1983 600 miliardi. La sottrazione di 390 miliardi ha perciò la sua ragione d'essere in quello che si è verificato, cioè nella volontà che la Camera ha espresso venerdì scorso. Mi pongo quindi, signor Presidente, un problema di preclusione di questo emendamento (e non di inammissi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

sibilità), perché esso andrebbe a ripristinare una situazione sulla quale la Camera ha già manifestato il suo avviso. È questa la riflessione che mi permetto di sottoporre all'attenzione della Presidenza.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderisi, relatore di minoranza.

**GIUSEPPE CALDERISI, Relatore di minoranza.** Mi associo alle considerazioni che sono state già fatte, perché mi sembra chiaro che il Governo chiede al Parlamento di ritornare su una decisione già presa, in quanto il capitolo concernente questo emendamento è quello sul quale la Camera si è già pronunciata venerdì scorso. Ripeto che si tratta di ritornare su quella decisione e quindi riteniamo che vi siano dei problemi circa la possibilità di sottoporre al voto questo emendamento, come hanno già fatto notare i colleghi Macciotta e Valensise.

**MANFREDO MANFREDI, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MANFREDO MANFREDI, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Il Governo ribadisce la necessità di far rilevare all'Assemblea che questo emendamento non incide sulla modulazione annuale delle spese previste dalle leggi nn. 183 e 843, alle quali si riferivano l'emendamento approvato venerdì scorso. Esso agisce, invece, sulla modulazione della spesa prevista dalla legge n. 146 del 1980.

**ALESSANDRO TESSARI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO TESSARI.** Il sottosegretario Manfredi non ha offerto con la sua secca dichiarazione una confortante rassicurazione sulle obiezioni mosse da tutti i relatori di minoranza. Vorrei chiedere al presidente della Commissione bilancio, onorevole La Loggia, che in precedenza si è dimostrato sensibile sull'ammissibilità di alcuni emendamenti, se non ritenga di

dover fare un «pensierino» ad alta voce su questo emendamento del Governo. Annuncio che il gruppo radicale voterà contro questo emendamento; chiediamo che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A.66, del Governo accettato dalla maggioranza della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	504
Maggioranza .....	253
Voti favorevoli .....	281
Voti contrari .....	223

*(La Camera approva).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Branciforti Tab. A.17.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Chiedo, a nome del gruppo comunista, che la votazione su questo emendamento abbia luogo per scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Macciotta. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Branciforti Tab. A.17, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	500
Maggioranza .....	251
Voti favorevoli .....	210
Voti contrari .....	290

*(La Camera respinge).*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Catalano Tab. A.18 e Macciotta Tab. A.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambolato. Ne ha facoltà.

**PIETRO GAMBOLATO.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anche in questo caso si tratta di ripristinare semplicemente una scelta che questa Camera aveva già fatto con la legge finanziaria dell'anno scorso. Si tratta della metanizzazione del Sud, per la quale il Governo, attraverso le modifiche alla tabella A, ha chiesto di trasferire agli anni successivi 150 miliardi che erano stanziati. Invitiamo la Camera — lo ripeto ancora — non ad approvare nuovi stanziamenti, ma semplicemente a rispettare decisioni che erano state assunte con la legge finanziaria del 1982.

Per questi motivi, voteremo a favore del nostro emendamento e di quello dell'onorevole Catalano, che è identico al nostro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alessandro Tessari. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO TESSARI.** Anche il gruppo radicale voterà a favore dei due emendamenti, con le stesse motivazioni testé portate dal collega Gambolato.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Catalano Tab. A. 18 e Macciotta Tab. A. 19, sostanzialmente identici, non accettati dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Comunico il risultato della votazione:**

Presenti e votanti .....	505
Maggioranza .....	253
Voti favorevoli .....	220
Voti contrari .....	285

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Bonino Tab. A. 20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonino. Ne ha facoltà.

**EMMA BONINO.** Questo emendamento che si riferisce alla legge n. 845 del 1980 concernente la protezione del territorio di Ravenna dal fenomeno della subsidenza, è identico negli stanziamenti ad un emendamento presentato dal gruppo comunista, di cui è prima firmataria l'onorevole Branciforti. La differenza tra i due emendamenti riguarda la copertura finanziaria di questa anticipazione di 18 miliardi.

Evidentemente, non si tratta di una grande somma: sono soltanto 18 miliardi. Il gruppo comunista propone il ricorso al mercato finanziario; il gruppo radicale, invece, ha trovato la copertura per il suo emendamento nel capitolo 1802 dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Collega Macciotta, qui non si tratta di affermare che per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero della difesa, vedremo in apposita sede. Abbiamo predisposto degli emendamenti, ma li vedremo in un'altra sede. In questo momento non sono in discussione. Noi riteniamo che sia giusta la battaglia che combattiamo, e cioè quella della riconversione delle spese militari in spese civili, in spese cioè che hanno attinenza ai problemi reali della società. E non l'abbiamo chiesto solo noi: ci pare infatti che questa riconversione sia stata lo scopo della manifestazione che sabato ha attraversato le

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

vie di Roma ed alla quale ha aderito anche il partito comunista.

Certo, con la grande riduzione delle spese militari, abbiamo proposto — e sembrava che potessimo trovare un accordo anche con voi — che si finanziasero le spese sociali più importanti per il nostro paese: quelle relative alle pensioni, al settore abitativo, all'occupazione, oltre che la lotta contro lo sterminio per fame. Ma, anche da questi piccoli esempi che si riferiscono agli stanziamenti del capitolo n. 1802 dello stato di previsione del Ministero della difesa (che comprende spese per la manutenzione delle armi, per il trasporto del materiale, e così via), potete vedere, colleghi, che questi 18 miliardi rappresentano un dato emblematico, che ci divide da voi in ordine a quella che riteniamo una lotta troppo timida contro le spese militari

**Votazioni segrete.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonino Tab. A. 20, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	495
Maggioranza .....	248
Voti favorevoli .....	47
Voti contrari .....	448

*(La Camera respinge).*

Dobbiamo ora passare all'emendamento Branciforti Tab. A. 21.

**MARIO POCETTI.** Chiedo lo scrutinio segreto per esso e per l'emendamento Macciotta Tab. A. 23.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Pochetti. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Branciforti Tab. A. 21, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	490
Maggioranza .....	246
Voti favorevoli .....	188
Voti contrari .....	302

*(La Camera respinge).*

Dobbiamo ora passare all'emendamento Catalano Tab. A. 22.

**ELISEO MILANI.** Chiedo lo scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Milani.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano Tab. A. 22, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	496
Maggioranza .....	249
Voti favorevoli .....	194
Voti contrari .....	302

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta Tab. A.23, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione):*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	494
Maggioranza .....	248
Voti favorevoli .....	195
Voti contrari .....	299

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto Rosario  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Altissimo Renato  
 Amalfitano Domenico  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andeoni Giovanni  
 Andreotti Giulio  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Armella Angelo  
 Armellin Lino  
 Arnaud Gian Aldo  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Azzaro Giuseppe  
  
 Babbini Paolo  
 Baghino Francesco Giulio  
 Baldassari Roberto  
 Baldassi Vincenzo  
 Balestracci Nello  
 Balzamo Vincenzo

Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbarossa Voza Maria I.  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barca Luciano  
 Barcellona Pietro  
 Bartolini Mario Andrea  
 Baslini Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Aldo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belussi Ernesta  
 Benediketr Johann detto Hans  
 Berlinguer Enrico  
 Berlinguer Giovanni  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Bernardini Vinicio  
 Bertani Fogli Eletta  
 Bettini Giovanni  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianco Gerardo  
 Bianco Ilario  
 Binelli Gian Carlo  
 Biondi Alfredo  
 Bisagno Tommaso  
 Bocchi Fausto  
 Bodrato Guido  
 Boffardi Ines  
 Boggio Luigi  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonino Emma  
 Borgoglio Felice  
 Borruso Andrea  
 Bortolani Franco  
 Bosco Manfredi  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Botta Giuseppe  
 Bottarelli Pier Giorgio  
 Bottari Angela Maria  
 Bozzi Aldo  
 Branciforti Rosanna  
 Bressani Piergiorgio  
 Briccola Italo  
 Brini Federico  
 Brocca Beniamino

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Bubbico Mauro  
Buttazzoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Cafiero Luca  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Cannullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Capria Nicola  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciampaglia Alberto  
Ciannonea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicchitto Fabrizio

Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Cresco Angelo Gaetano  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito

D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio  
Evangelisti Franco

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gambolato Pietro  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso

Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardi Riccardo  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Matteotti Gianmatteo  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Milani Eliseo  
Misasi Riccardo  
Molineri Rosalba  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nicolazzi Franco  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palleschi Roberto  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pinto Domenico  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Prandini Giovanni  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raffaelli Mario

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Allessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Scotti Vincenzo

Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio  
Silvetri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
Amadei Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Bernini Bruno  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Goria Giovanni Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Macaluso Antonino  
Querci Nevol  
Romita Pier Luigi  
Santi Ermido  
Spini Valdo  
Tripodi Antonino  
Ventre Antonio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora passare all'emendamento Branciforti Tab. A.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciuffini. Ne ha facoltà.

**FABIO MARIA CIUFFINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento (come gli altri due successivi) non tende ad individuare finanziamenti aggiuntivi, ma si propone semplicemente di ristabilire la rimodulazione di leggi di spesa in ordine ad una serie di investi-

menti che riguardano la viabilità e il settore abitativo.

In particolare, l'emendamento Branciforti Tab. A.24, tende a risolvere problemi relativi alla manutenzione delle strade ANAS. Riguarda, quindi, in maniera particolare i problemi attinenti alla sicurezza degli utenti della strada ed alla sopravvivenza stessa della infrastruttura stradale che, come sappiamo, è messa continuamente in pericolo perché manca una regolare manutenzione. Vorrei ricordare che la questione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria nazionale ANAS è continuamente oggetto di interpellanze e di interrogazioni dei colleghi. Sappiamo tutti che si tratta di un problema assolutamente decisivo e da risolvere se si vuole mantenere un minimo di *standard* di sicurezza e di sopravvivenza delle opere.

Vi è un'ultima cosa che desidero ricordare. Non vale per tale settore l'argomento, che viene continuamente sollevato, dell'esistenza di residui passivi, dell'impossibilità di spendere. Sappiamo benissimo che, trattandosi di opere che vengono effettuate, praticamente, senza progettazioni complesse e che sono estremamente diffuse nel territorio, la spesa è estremamente facile. Si guardi allo stato di manutenzione del tratto autostradale ANAS Salerno-Reggio Calabria: i colleghi del Mezzogiorno sanno benissimo in che condizioni sia. Dicevo, comunque, che sono, questi, stanziamenti che possono essere spesi con grandissima facilità, e in ordine ai quali non esistono problemi di residui passivi. Quando chiediamo di spendere quest'anno e non tra tre i soldi in questione, vogliamo semplicemente ristabilire una decisione presa dal Parlamento, dopo che per anni e anni questo settore della manutenzione è risultato deficitario e dopo che, finalmente, con la legge finanziaria dello scorso anno era arrivata una boccata d'ossigeno. Intendo dire che, se tagli debbono esservi, debbono riguardare altri settori, ma non quello degli investimenti in generale e, in particolare quello cui facciamo riferimento.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mennitti. Ne ha facoltà.

**DOMENICO MENNITTI.** Intendo dichiarare che voteremo a favore di questo emendamento, ritenendo che i tagli di spesa non possono riguardare problemi elementari ed essenziali, quali quello cui si fa riferimento.

**MARIO POCETTI.** Signor Presidente, a nome del gruppo comunista, chiedo la votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Sta bene onorevole Pochetti.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Branciforti Tab. A.24, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico i risultati della votazione:

Presenti e votanti .....	498
Maggioranza .....	250
Voti favorevoli .....	221
Voti contrari .....	277

*(La Camera respinge).*

Passiamo all'emendamento Catalano Tab. A. 25.

**ELISEO MILANI.** Chiedo, a nome del gruppo del PDUP, la votazione a scrutinio segreto, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Milani. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano Tab. A. 25,

non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico i risultati della votazione:

Presenti e votanti .....	497
Maggioranza .....	249
Voti favorevoli .....	202
Voti contrari .....	295

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Calderisi Tab. A. 26.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Con questo emendamento si intende non aumentare degli stanziamenti, ma soltanto ripristinare — come, del resto, accade per molti o quasi tutti gli emendamenti presentati dal nostro gruppo alla tabella A — stanziamenti già decisi con la legge finanziaria del 1982 e rinviati, prima in sede di assestamento del bilancio 1982 e ora con la legge finanziaria. Si tratta di somme per il completamento funzionale e per attrezzature di tronchi di arterie già avviate, nonché per l'esecuzione di opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli, già deliberate con la legge finanziaria 1982 ed ancora prima con decisioni via via rinviate agli anni successivi.

Un altro aspetto peculiare del nostro emendamento è costituito dal fatto che i 135 miliardi che si propone di ripristinare per l'anno 1983 vengono reperiti con una riduzione del capitolo 4011 del Ministero della difesa, concernente acquisizione di nuovi sistemi d'arma per l'esercito. Credo che, da parte del nostro gruppo, si debba ancora una volta rinnovare l'invito già

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

rivolto al gruppo comunista, rilevando la contraddizione in cui cade tale gruppo, che non può pensare di affrontare il problema delle spese militari soltanto quando giungerà in discussione la specifica tabella.

La riduzione proposta per il capitolo 4011, che come detto è di 135 miliardi, corrisponde più o meno alla cifra di riduzione prevista dal gruppo comunista per tale capitolo. Sottoponiamo dunque queste considerazioni alla riflessione del gruppo comunista. Noi abbiamo proposto, evidentemente, delle ipotesi prioritarie di trasferimento dalle spese militari, ad alcune altre spese, individuando tali ipotesi con riferimento ai problemi delle pensioni e della lotta contro lo sterminio per fame nel mondo. Qui invece si tratta di ipotesi subordinate, tendenti a ripristinare stanziamenti per leggi pluriennali già decisi con la legge finanziaria 1982. Ma appunto qui si misura la reale volontà del gruppo comunista di condurre una battaglia per la riduzione, sia pure entro limiti a nostro avviso modesti, delle spese militari. Viene dunque al pettine il nodo della reale volontà di combattere una battaglia per ridurre anche di soli 700 miliardi, come propone il gruppo comunista, le spese militari.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi Tab. A.26, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	502
Maggioranza .....	252
Voti favorevoli .....	40
Voti contrari .....	462

*(La Camera respinge).*

Anche sull'emendamento Catalano Tab. A.27, non accettato dalla maggioranza

della Commissione, né dal Governo, è richiesta la votazione a scrutinio segreto a nome del gruppo del PDUP, da parte dell'onorevole Milani.

Indico pertanto la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, su questo emendamento.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	495
Maggioranza .....	248
Voti favorevoli .....	195
Voti contrari .....	300

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambolato Tab. A. 28. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerquetti. Ne ha facoltà.

**ENEA CERQUETTI.** Voglio ricordare ai colleghi che con l'emendamento Gambolato Tab. A. 28 si propone di ritornare ad una modulazione delle somme per l'acquisto di mezzi da assegnare alle forze armate, per concorrere alla protezione civile, nella forma prevista nella legge finanziaria 1981, che aveva disposto questo stanziamento su iniziativa parlamentare. Perché il Governo ha scelto la strada di uno spostamento nel tempo? Non per ragioni finanziarie, né evidentemente per ragioni di necessità delle forze armate; piuttosto per mancanza di un accordo tecnico-politico all'interno del vertice delle forze armate.

Proponiamo di tornare allo stanziamento originario e di riportare la decisione nell'ambito delle competenze del Ministero della protezione civile con la speranza di superare in questo modo i dissidi esistenti tra capi di stato maggiore in relazione alla costruzione di una nave da sbarco che avrebbe comportato

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

la spesa della metà della somma stanziata per uno scopo evidentemente strumentalizzato a fini diversi da quelli della protezione civile.

Questo è il senso del nostro emendamento che tende, tra l'altro, a fare chiarezza nei rapporti tra i capi di stato maggiore, e a dare una funzione al Ministero della protezione civile.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cicciomessere. Ne ha facoltà.

**ROBERTO CICCIOMESSERE.** Signora Presidente, la vicenda relativa all'articolo 17 è deplorabile; infatti, ricordo che l'articolo 17 della legge finanziaria fu approvato in conseguenza di un emendamento presentato dal gruppo radicale che prevedeva lo stanziamento di 650 miliardi di lire in tre anni per il concorso delle forze armate alla protezione civile.

Ebbene, signora Presidente, l'unico capitolo del bilancio della difesa che il ministro Lagorio non ha mai utilizzato è stato proprio quello relativo al rafforzamento dei mezzi delle forze armate per il salvataggio di persone colpite da calamità naturali.

Il nostro ministro, per quanto riguarda gli altri capitoli del bilancio, spende gran parte degli stanziamenti per l'acquisto di sistemi d'arma mentre non utilizza gli stanziamenti, disposti dal Parlamento, destinati alla protezione civile. Inoltre, è noto che il ministro intende utilizzare queste somme non tanto e non solo per la protezione civile ma per quegli ammodernamenti indiretti dell'apparato militare. Mi riferisco alla famosa nave da sbarco trasformata in nave per la protezione civile, come del resto ricordava il collega Cerquetti.

A questo punto chiedo quale destinazione si debba dare al capitolo 4071, in relazione al fatto che la Camera ha approvato un ordine del giorno nel quale si prevede il trasferimento di tutti gli stanziamenti iscritti in questo capitolo, in apposito capitolo dell'Alto commissariato per la protezione civile, perché su program-

mazione dello stesso i fondi vengano successivamente iscritti nei capitoli dei diversi ministeri, tra cui quello della difesa.

Voterò, quindi, a favore di questo emendamento, ma rimane il fatto che il Governo è inadempiente da tutti i punti di vista: sia inizialmente per quanto riguarda l'utilizzazione dei fondi stanziati al capitolo 4071, sia successivamente, per quanto riguarda la diversa destinazione dei detti fondi; per cui mi sembra che la volontà del Parlamento non sia tenuta in nessun conto.

Concludo, signora Presidente, dicendo che si effettua uno sforzo inimmaginabile nel parlare al microfono con un volume così basso!

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambolato Tab. A. 28, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	500
Maggioranza .....	251
Voti favorevoli .....	200
Voti contrari .....	300

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Corleone Tab. A. 29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO CORLEONE.** Signora Presidente, colleghi, signori del Governo, mi

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

pare abbastanza difficile fare appelli, perché abbiamo sentito dichiarazioni impressionantemente convergenti del collega Macciotta e del collega del Movimento sociale italiano-destra nazionale, i quali hanno detto che gli emendamenti radicali, che trovano copertura in una riduzione delle spese previste nei capitoli del Ministero della difesa, non avranno il loro voto favorevole.

Noi ci siamo dichiarati d'accordo rispetto a quanto ha detto il collega Napolitano, nel senso che, non essendo ancora stato fissato il limite del ricorso al mercato finanziario, emendamenti senza copertura possono essere ammessi e posti in votazione. Però ci pare eccessivo il fatto che là dove una copertura c'è, indipendentemente dalla materia in oggetto, si dica un «no» assoluto. Questo ci sembra particolarmente condannabile e deplorabile. A questo punto non facciamo più appelli, perché conosciamo la sorte dei nostri emendamenti, però insisteremo continuamente nel dire che questa scelta politica ha un significato grave, perché indica la non disponibilità a creare un fronte di opposizione e di governo contemporaneamente.

L'emendamento Tab. A. 29 pone il problema di una diversa modulazione delle spese prevista dall'articolo 20 della legge n. 119 dell'81, che riprendeva la legge n. 146 del 1980, a favore dell'edilizia penitenziaria. Noi siamo così smaliziati dai casi che succedono nelle carceri italiane, anche in quelle di nuova costruzione, da sapere che la vita nelle carceri non cambia automaticamente, solo perché cambia la struttura fisica; che i comportamenti di violenza, che ci sono nelle carceri, non cambiano solo per la nuova struttura. Ma certamente non è tollerabile una struttura edilizia carceraria nel nostro paese che per gran parte è ignobile e vergognosa.

Il nostro emendamento chiede pertanto un anticipo di 100 miliardi nel 1983; e la nostra richiesta non è arbitraria perché questa cifra era già prevista per il 1982. Noi concretamente, cioè, ripristiniamo quella che era la legge del 1981, che pre-

vedeva che tutti i 1.200 miliardi fossero spesi fra il 1981 e il 1983. Invece con questa legge finanziaria andiamo al 1984; e chissà mai l'anno prossimo quale nuova proposta ci sarà fatta! Per questo, colleghi, noi, senza molte speranze, proprio perché abbiamo pensato di trovare la copertura alle leggi, chiediamo l'approvazione di questo emendamento Tab. A. 29.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Corleone Tab. A. 29, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	472
Votanti .....	471
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	236
Voti favorevoli .....	43
Voti contrari .....	428

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccimessere Tab. A.30. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciccimessere. Ne ha facoltà.

ROBERTO CICCIMESSERE. Signora Presidente, con questo emendamento si effettua quella che il collega Macciotta ha chiamato una riduzione indiscriminata del bilancio della difesa. Pensi un po', proponiamo di togliere 250 miliardi dal capitolo 4051 dello stato di previsione del

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ministero della difesa, quel capitolo, signora Presidente, che fra l'altro prevede la costruzione dell'aereo *MRCA Tornado*, cacciabombardiere nucleare, la cui funzione abbiamo visto denunciare nelle piazze, dal partito comunista, dai movimenti giovanili, e così via. In più il collega Macciotta dovrebbe sapere che il capitolo 4051 è un capitolo talmente vasto che consente al Governo, in violazione della legge e in violazione perfino della Costituzione, di trovare ben 350 miliardi con i quali stipulare i contratti di realizzazione dell'aereo *AMX*, aereo *AMX*, signora Presidente, la cui legge autorizzativa il Senato non ha ancora approvato. Ricordo che il gruppo comunista, almeno a parole, sembra contrario in quel ramo del Parlamento all'approvazione di questo ulteriore stanziamento, che però comunque il Ministero della difesa ha egualmente effettuato in disprezzo del Parlamento.

Credo, signora Presidente, che vi siano decine e decine di buone ragioni per votare questo emendamento, e non solo quelle illustrate dalla collega Bonino. L'altro giorno insieme abbiamo partecipato ad una manifestazione nella quale si chiedeva proprio questo. Però il collega Macciotta ha una caratteristica, che io apprezzo. Il collega Macciotta non è disponibile al gioco del bussolotto, non è disponibile al gioco della doppia verità. Il collega Macciotta, con chiarezza e con decisione, dice che lui sostiene il Governo Fanfani, sostiene Lagorio, che lui non ci sta alla riduzione delle spese militari, perché poi queste spese militari vanno a finire all'industria bellica che, sappiamo, dà i suoi utili, occupa 80-90 mila addetti, come ci ha detto il generale Piovano, il segretario generale della difesa, porta 3.500 miliardi nel 1982 di fatturato, di *export*; è una bazzecola poi stare a discutere se questi 3.500 miliardi riguardano la esportazione di arance o macchinari o altre cose o invece armi che servono per uccidere. Il collega Macciotta dice «no» a queste diminuzioni indiscriminate per la spesa per la difesa e sostiene che è meglio il ricorso al mercato finanziario ed un maggiore indebitamento dello Stato piuttosto

che togliere 250 miliardi da un capitolo che un ministro, di cui non citerò ora il nome, mi ha confessato essere talmente ampio da consentire al Governo e al ministro della difesa non solo di realizzare i programmi di cui alla legge promozionale per l'aereonautica, ma perfino di prevedere ben 350 miliardi di contratti già stipulati per la realizzazione di un nuovo veicolo non ancora autorizzato dal Parlamento.

Tutte queste buone ragioni, signor Presidente, ci portano a raccomandare alla Camera l'approvazione di questo emendamento, che realizza concretamente gli obiettivi che il movimento per la pace proclama nel paese e che il partito comunista, nel momento in cui si arriva al voto, non fa che respingere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciccio Messere Tab. A.30, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	468
Maggioranza .....	235
Voti favorevoli .....	30
Voti contrari .....	438

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Catalano Tab. A.31, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Presenti e votanti .....	475
Maggioranza .....	238
Voti favorevoli .....	57
Voti contrari .....	418

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto Rosario  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Amalfitano Domenico  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andreoni Giovanni  
 Andreotti Giulio  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Armato Baldassarre  
 Armella Angelo  
 Armellin Lino  
 Arnaud Gian Aldo  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
 Baghino Francesco Giulio  
 Baldassari Roberto  
 Baldassi Vincenzo  
 Balestracci Nello  
 Balzamo Vincenzo  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbarossa Voza Maria I.  
 Barbera Augusto Antonio

Barca Luciano  
 Barcellona Pietro  
 Bartolini Mario Andrea  
 Bashini Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Aldo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belussi Ernesta  
 Benedikter Johann detto Hans  
 Berlinguer Enrico  
 Berlinguer Giovanni  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Bernardini Vinicio  
 Bertani Fogli Eletta  
 Bettini Giovanni  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianco Gerardo  
 Bianco Ilario  
 Binelli Gian Carlo  
 Biondi Alfredo  
 Bisagno Tommaso  
 Bocchi Fausto  
 Bodrato Guido  
 Boffardi Ines  
 Boggio Luigi  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonferroni Franco  
 Bonino Emma  
 Borgoglio Felice  
 Borruso Andrea  
 Bortolani Franco  
 Bosco Manfredi  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Botta Giuseppe  
 Bottarelli Pier Giorgio  
 Bottari Angela Maria  
 Bozzi Aldo  
 Branciforti Rosanna  
 Bressani Piergiorgio  
 Briccola Italo  
 Brini Federico  
 Brocca Beniamino  
 Broccoli Paolo Pietro  
 Bruni Francesco  
 Brusca Antonino  
 Bubbico Mauro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Buttazzoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Cafiero Luca  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Capria Nicola  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicchitto Fabrizio  
Cicciomessere Roberto  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla

Colomba Giulio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito  
  
Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco  
  
Ebner Michael  
Erminero Enzo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Esposito Attilio

Fabbri Orlando

Fabbri Seroni Adriana

Facchini Adolfo

Faccio Adele

Faenzi Ivo

Falconio Antonio

Faraguti Luciano

Federico Camillo

Felisetti Luigi Dino

Ferrari Giorgio

Ferrari Marte

Ferrari Silvestro

Ferri Franco

Fioret Mario

Fiori Giovannino

Fontana Elio

Fontana Giovanni Angelo

Forlani Arnaldo

Forte Francesco

Forte Salvatore

Fortuna Loris

Foti Luigi

Fracchia Bruno

Francesca Angela

Franchi Franco

Frasnelli Hubert

Furia Giovanni

Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni

Galante Garrone Carlo

Galli Luigi Michele

Galli Maria Luisa

Gambolato Pietro

Gangi Giorgio

Garavaglia Maria Pia

Gargani Giuseppe

Gargano Mario

Garocchio Alberto

Garzia Raffaele

Gaspari Remo

Gatti Natalino

Gava Antonio

Giadresco Giovanni

Gianni Alfonso

Giovagnoli Sposetti Angela

Gitti Tarcisio

Giuliano Mario

Giura Longo Raffaele

Gottardo Natale

Gradi Giuliano

Graduata Michele

Granati Caruso M. Teresa

Grassucci Lelio

Gravina Carla

Greggi Agostino

Grippò Ugo

Gualandi Enrico

Gullotti Antonino

Ianni Guido

Ianniello Mauro

Ichino Pietro

Ingrao Pietro

Kessler Bruno

Labriola Silvano

Laforgia Antonio

Laganà Mario Bruno

La Loggia Giuseppe

Lamorte Pasquale

Lanfranchi Cordioli Valentina

La Penna Girolamo

Lattanzio Vito

Leccisi Pino

Lenoci Claudio

Lettieri Nicola

Ligato Lodovico

Lo Bello Concetto

Lobianco Arcangelo

Loda Francesco

Lodi Faustini Fustini A.

Lodolini Francesca

Lombardi Riccardo

Lombardo Antonino

Lucchesi Giuseppe

Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio

Macis Francesco

Magri Lucio

Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo

Manfredi Giuseppe

Manfredi Manfredo

Manfredini Viller

Mannuzzu Salvatore

Mantella Guido

Marabini Virginiangelo

Margheri Andrea

Maroli Fiorenzo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Matteotti Gianmatteo  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Milani Eliseo  
Misasi Riccardo  
Molineri Rosalba  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nicolazzi Franco  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palleschi Roberto  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria

Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Poti Damiano  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Vincenzo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio

Silvestri Giuliano  
Sineso Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tremagliesi Pierantonio Mirko  
Triva ~~Luigi~~  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Zarro Giovanni  
 Zavagnin Antonio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A. 29 dell'on. Corleone:*

Garocchio Alberto

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
 Amadei Giuseppe  
 Aniasi Aldo  
 Bernini Bruno  
 Cavaliere Stefano  
 Colombo Emilio  
 Goria Giovanni Giuseppe  
 Lagorio Lelio  
 Macaluso Antonino  
 Querci Nevol  
 Romita Pier Luigi  
 Santi Ermido  
 Spini Valdo  
 Tripodi Antonino  
 Ventre Antonio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Macciotta Tab. A. 32.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab. A. 32 perché ritengo che le motivazioni dello stesso — più un'altra che ora dirò — siano recepite nel successivo emendamento Faccio Tab. A.33.

Il nostro emendamento propone di rifinanziare i piani agricoli regionali previsti dalla legge n. 403 del 1977 con le scadenze annue già previste nella legge finanziaria

del 1981. Mentre il Governo propone di tagliare 150 miliardi, noi proponiamo di ripristinare detti stanziamenti. Ci sembra, però, che accettando l'emendamento radicale la Camera possa procedere ad una anziché a due votazioni.

Desidero aggiungere che quello che l'onorevole Ciccimessere non ha compreso e che noi, invece, cerchiamo di spiegargli da qualche anno, è che noi non siamo disponibili a tagliare il bilancio del Ministero della difesa purché sia, scaricando, in quantità più o meno indiscriminata, in un'altra cassetta i fondi destinati a tale dicastero.

Il partito comunista ha compiuto una scelta per quanto riguarda la politica militare ed un'altra scelta, che l'onorevole Ciccimessere ovviamente è libero di non condividere, per quanto riguarda la destinazione delle risorse che eventualmente si potessero eliminare dal settore militare.

Per questi motivi, poiché in questo caso la scelta volta a ridurre di 150 miliardi il capitolo 4031 coincide con la scelta di aumentare di 150 miliardi i fondi di cui all'articolo 28 della legge n. 419 del 1981, cioè il rifinanziamento dei piani agricoli regionali, ritiro il mio emendamento Tab. A.32 ed annuncio il voto favorevole del gruppo del PCI sull'emendamento Faccio Tab. A.33.

**Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 14 marzo 1983, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) per gli esercizi 1980 e 1981 (doc. XV, n. 45/1980-1981).

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 16 marzo 1983, ha altresì trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Lega navale italiana per gli esercizi dal 1977 al 1980 (doc. XV, n. 110/1977-1978-1979-1980).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo procedere ora alla votazione dell'emendamento Faccio Tab. A.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

**ADELE FACCIO.** Il mio emendamento Tab. A.33 si riferisce al rifinanziamento della legge n. 403 del 1977 per l'attività agricola delle regioni, iscritto in bilancio al capitolo 7081. Noi chiediamo che l'attività agricola delle regioni venga potenziata, soprattutto per quelle regioni che più hanno bisogno di finanziamenti per mantenere o contribuire ad aumentare un'attività agricola storicamente molto rilevante, ma che, per vicende connesse alle alluvioni o legate a rapporti sia nazionali che extranazionali, hanno dovuto diminuire la loro attività agricola.

Chiediamo allora che dal capitolo 4031 del Ministero della difesa vengano ricavati fondi per il potenziamento di questa attività agricola. Il capitolo 4031 prescrive che le spese debbano riguardare pubblicazioni tecniche e materiale didattico, ma anche la componente navale delle forze armate, i mezzi e gli automezzi speciali, i sistemi di impianti, le apparecchiature, gli equipaggiamenti, le attrezzature; si tratta, cioè, di un capitolo che contiene tante voci che a prima vista non danno l'impressione di tutta la gravità e la pericolosità che invece rappresentano per la vita quotidiana.

Quindi, non solo per coerenza con tutte le nostre affermazioni di antimilitarismo e di disarmo, ma anche per il movimento che si sta sviluppando in questo momento in tutta Europa e per le richieste che vengono avanzate dai giovani, dalle donne e dai movimenti per la pace, è il caso di

diminuire di 150 miliardi le cifre destinate alla difesa per attribuirle, invece, in modo più coerente e costruttivo all'agricoltura.

**DOMENICO MENNITTI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DOMENICO MENNITTI.** Signor Presidente, dichiaro che noi avremmo votato a favore del precedente emendamento perché condividiamo la destinazione delle risorse in esso indicate. Non voteremo, invece, a favore dell'emendamento Faccio Tab. A.33; ciò per quanto ho già fatto presente in precedenza e che ha scandalizzato qualcuno.

Ribadisco che, per il gruppo del MSI-destra nazionale, salvaguardare le spese per la difesa rappresenta un modo di essere un paese moderno in un settore che consideriamo strategico e di grandissima importanza. Questo è il motivo per cui voteremo contro questo emendamento.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Tab. A.33, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	507
Votanti .....	506
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	254
Voti favorevoli .....	191
Voti contrari .....	315

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Catalano Tab. A.34.

Lo pongo in votazione.

*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento Mellini Tab. A.35.

**MAURO MELLINI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MAURO MELLINI.** Signora Presidente, il mio emendamento Tab. A.35 tende ad aumentare lo stanziamento per il Fondo nazionale trasporti, con una corrispondente riduzione di 225 miliardi in termini di cassa nella voce del bilancio del Ministero della difesa riguardante i mezzi della marina militare.

Abbiamo udito poco fa la precisazione del collega Macciotta in ordine alla contrarietà del gruppo comunista a riduzioni «indiscriminate» delle spese del Ministero della difesa; atteggiamento che va considerato come una contrarietà ad una riduzione delle spese militari senza che sia indicata una nuova specifica destinazione. Ciò per evitare che le spese risparmiate vengano genericamente destinate ad alleggerire la situazione di cassa dello Stato.

Non me la sento di accettare questa prevenzione nei confronti di indiscriminate riduzioni delle spese militari (che avrebbero l'unico risultato di ridurre il ricorso al mercato), anche perché una tale iniziativa non vuole certo utilizzare le somme risparmiate per chissà quale altro spreco.

In questo caso, anche accettando questo concetto che non mi pare, per altro, da condividere per quanto riguarda la riduzione indiscriminata, sta di fatto che in questo caso è precisamente indicata la destinazione che è quella di aumentare il Fondo nazionale trasporti. Se è vero che questa è la concezione del carattere «indiscriminato» della riduzione delle

spese militari rispetto alle quali c'è la contrarietà dei colleghi del gruppo comunista, dovremmo ritenere che in questo caso non vi sarà contrarietà perché ritengo che, in ordine all'aumento per il Fondo nazionale trasporti, non si penserà ad una diversa forma di spreco da parte dello Stato.

Se, invece, per riduzione indiscriminata si intende quella riduzione diversa dagli aggiustamenti delle spese militari che in altri momenti erano stati indicati dai colleghi del gruppo comunista, a maggior ragione ribadiamo quanto già altri colleghi del mio gruppo hanno rappresentato all'Assemblea: sembra cioè assurdo che questa indicazione, propria del movimento che si delinea nel paese, verso una riduzione delle spese militari, altro non significhi che una indicazione volta ad ottenere aggiustamenti del bilancio del Ministero della difesa, con qualche marginale riduzione delle relative spese. Quella che ho rappresentato è il tipo di conversione delle spese militari in spese civili che credo rientri tra gli obiettivi di tale movimento, sul quale ci auguriamo di trovarci d'accordo anche con i colleghi del gruppo comunista.

**PRESIDENTE.** Passiamo alle votazioni.

**Votazioni segrete.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mellini Tab. A.35, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	470
Maggioranza .....	236
Voti favorevoli .....	29
Voti contrari .....	441

*(La Camera respinge).*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano Tab. A.51, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	475
Votanti .....	473
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	237
Voti favorevoli .....	56
Voti contrari .....	417

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento Roccella Tab. A.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roccella. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO ROCCELLA.** È chiaro il significato della variazione che si propone nel mio emendamento Tab. A.36 in relazione alla destinazione di spesa indicata.

Le opere idrauliche rappresentano un'esigenza primaria per il nostro paese, in considerazione soprattutto della sua situazione idrica: ne abbiamo discusso qui tante volte, ed è bene assumere adesso una decisione mostrando sensibilità per il dissesto idrico del paese.

La nostra proposta è significativa, anche in relazione alla proposta sottrazione di fondi dal capitolo della difesa. Collega Macciotta — questa è un'idea semplice e chiara —, noi intendiamo operare una scelta di fondo che contraddistingua un'opposizione alternativa e non un'opposizione che cooperi negli spazi disponibili e conciliabili con la strategia della maggioranza, un'opposizione che contratti, riducendosi ad utilizzare le residue opportunità offerte dalle spinte cor-

porative ed assistenziali, e dai piccoli dissenzienti che travagliano la maggioranza: questa non è una grande opposizione, o per meglio dire non è un'opposizione; a nostro avviso l'opposizione rappresenta un fatto qualitativo che si connota e si individua rispetto alle scelte che compie ed agli scontri che sostiene.

Collega Macciotta, le spese per gli armamenti sono, a nostro avviso, in aperto antagonismo con le spese sociali utili al governo pacifico del paese, in risposta ai suoi bisogni. Proponiamo quindi una scelta e non un aggiustamento contrattato negli spazi di compatibilità offerti dalla maggioranza. Questa scelta la operiamo tutte le volte che le cifre scritte in bilancio la configurano: o le spese per gli armamenti o le spese sociali. Del resto noi sosteniamo che l'entità delle spese per gli armamenti è tale da essere incompatibile con una diversa utilizzazione delle risorse del paese, soprattutto se destinate alle spese sociali. Questo è il senso della modifica che proponiamo, e per questo motivo il gruppo radicale voterà a favore del mio emendamento Tab. A.36.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roccella Tab. A.36, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	479
Votanti .....	477
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	239
Voti favorevoli .....	26
Voti contrari .....	451

*(La Camera respinge).*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
Abete Giancarlo  
Accame Falco  
Aglietta Maria Adelaide  
Aiardi Alberto  
Alborghetti Guido  
Alessi Alberto Rosario  
Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Aliverti Gianfranco  
Allegra Paolo  
Allocca Raffaele  
Almirante Giorgio  
Amalfitano Domenico  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Angelini Vito  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Armato Baldassarre  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Aldo

Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonino Emma  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Bova Francesco  
Bozzi Aldo  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Bubbico Mauro  
Buttazoni Tonellato Paola  
  
Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Cacciari Massimo  
Cafiero Luca  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Capria Nicola  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colucci Francesco

Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Cresco Angelo Gaetano  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito

D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gambolato Pietro  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa

Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Grippe Ugo  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardi Riccardo  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Matteotti Gianmatteo  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Milani Eliseo  
Misasi Riccardo  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo

Pavolini Luca  
Pavone Vincenzo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pinto Domenico  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Potì Damiano  
Pradini Giovanni  
Preti Luigi  
Principe Francesco  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quieti Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Sciascia Leonardo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Serri Rino  
Sicolo Tommaso  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe

Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zappulli Cesare

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto:*

Macis Francesco

*Si sono astenuti sull'emendamento Tab.  
A.51 dell'on. Catalano:*

Berlinguer Enrico  
Federico Camillo

*Si sono astenuti sull'emendamento Tab.  
A.36 dell'on. Roccella:*

Federico Camillo  
Lucchesi Giuseppe

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
Amadei Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Bernini Bruno  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Goria Giovanni Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Macaluso Antonino  
Querci Nevol  
Romita Pier Luigi  
Santi Ermido  
Spinti Valdo  
Tripodi Antonino  
Ventre Antonio

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro Tab. A.37. Ha

chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alessandro Tessari. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, questo emendamento propone una riduzione di 50 miliardi al capitolo 1382 dello stato di previsione del Ministero della difesa, per quanto riguarda le spese relative al personale sottufficiale, spese al di fuori di una politica controllabile, cioè discrezionali. A questo proposito ho trovato molto pertinente il richiamo fatto dal presidente del gruppo comunista, il quale ha denunciato il carattere scandaloso dell'arrembaggio al consenso delle corporazioni e delle categorie da parte dei socialdemocratici. Il fatto che i partiti di governo abbiano accettato il ricatto di Pietro Longo, per dilatare la manovra complessiva della spesa, non assolve il partito comunista per quanto riguarda l'attenzione, molto discutibile, al comparto della spesa per la difesa. A questo proposito riteniamo che ogni partito è certamente libero di operare una scelta, in ordine alla strategia che intende perseguire; comunque crediamo che vi siano degli argomenti che non possono essere sottaciuti perché quella scelta risulti per lo meno coerente. Di fatto a noi è sembrato che in un recente passato, quando la Camera, con il voto del partito comunista, ha approvato il provvedimento sull'indennità operativa per i militari, i compagni comunisti — che presiedevano per la prima volta la Commissione difesa e dovevano dare prova di efficienza e di attenzione nei confronti del personale del Ministero della difesa — hanno operato non con lo spirito che richiama poc'anzi il collega Napolitano, ma con quello di Pietro Longo. Questa è una contraddizione che noi rileviamo ogni volta che proponiamo una riduzione delle spese facoltative dello stato di previsione di quel Ministero o delle voci che sono finalizzate alla massiccia dilatazione del comparto degli armamenti del nostro esercito.

In questo senso proponiamo alla Camera di votare contro questo emendamento.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Tesari Tab. A.37, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	493
Maggioranza . . . . .	247
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	467

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Ricordo che l'emendamento Macciotta Tab. A. 38 è stato ritirato dai presentatori. Passiamo agli identici emendamenti Catalano Tab. A. 52 e Macciotta Tab. A. 39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fabio Maria Ciuffini.

**FABIO MARIA CIUFFINI.** Onorevole Presidente, ancora una volta proponiamo di rimodulare la spesa, esattamente come fu deciso un anno fa, in relazione ad un settore fondamentale come quello abitativo, non nel chiuso di una Commissione, ma in questa stessa aula. Si tratta del disegno di legge di conversione del «decreto-legge Nicolazzi», che fu approvato con la sanzione solenne di un voto di fiducia. Vorrei ricordare ai colleghi che fu un provvedimento non di scarso momento: ne fanno fede le dichiarazioni che voglio rapidamente richiamare. L'onorevole Longo disse: «Il provvedimento sull'edilizia può sbloccare una situazione di crisi in un settore chiave della nostra economia». Mi

chiedo, se non passerà il nostro emendamento, se questo settore chiave non risulterà bloccato. Disse l'onorevole Padula: «Il gruppo della democrazia cristiana era infatti convinto che l'intervento dovesse avere un più ampio respiro sul terreno della destinazione di nuove risorse per l'edilizia». Mi domando ancora una volta — nel caso che questo emendamento non passi — se mancherà il «respiro», come di fatto manca nell'edilizia del nostro paese. Disse l'onorevole Nicolazzi, ministro dei lavori pubblici, su *Il popolo* del 10 marzo 1982: «Una soluzione adeguata del problema degli sfratti passa attraverso l'incremento della produzione di abitazioni, incremento che comporta investimenti adeguati anche in misura superiore a quanto finora previsto». Infatti, in questa aula destinammo investimenti in misura superiore a quanto previsto, anche sulla base di accordi intervenuti con l'opposizione, con i sindacati, con i sindaci e con le forze sociali. Quindi mi chiedo come sia possibile che una questione decisa in marzo possa, nel giro di tre mesi, essere completamente capovolta nel chiuso di un ufficio del Ministero del tesoro. Mi chiedo se questo sia il modo in cui si debba gestire il nostro paese.

Voglio ricordare anche un giudizio espresso dall'onorevole Botta su questo slittamento. Egli disse: «È inaccettabile lo slittamento operato per i settori dell'edilizia residenziale pubblica e per la viabilità». Nel momento in cui abbiamo ascoltato le dichiarazioni programmatiche del senatore Fanfani, al momento della presentazione di questo Governo, quando ci fu detto che la politica della casa sarebbe stato uno dei cardini della politica del Governo, ci aspettavamo che esso avrebbe rimodulato la spesa, correggendo una impostazione errata, cieca ed irresponsabile fatta da parte di chi ha cambiato la spesa con la legge finanziaria presentata dal Governo Spadolini.

Mi rendo conto che la ragion di Stato sta prevalendo sulla ragione, ma rivolgo un appello ai colleghi, ricordando che questo appello è fatto in nome di sfrattati, di giovani coppie e di autocostruttori, che

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

sono sempre citati nei comizi domenicali, nelle manifestazioni, nei manifesti e nelle promesse di vario tipo. È un appello in nome dei lavoratori che pagano la GESCAL e che da soli sostengono la politica edilizia di questo paese. È un appello, onorevoli colleghi, che io ritengo che voi in qualche misura accoglierete, perché, nonostante tutto, credo che alle dichiarazioni che fanno della politica per la casa una politica prioritaria corrisponda comunque in voi un qualche assenso. Rivolgo pertanto un appello; e se questo appello non venisse accolto sarebbe interessante che alcune persone, che sono andate in televisione a parlare di 100 mila alloggi l'anno, andassero domani a dire che non è assolutamente vero che la politica della casa è la politica prioritaria di questo Governo (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Catalano Tab. A. 52 e Macciotta Tab. A. 39, non accettati dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	509
Maggioranza .....	255
Voti favorevoli .....	220
Voti contrari .....	289

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Teodori Tab. A. 40.

**MASSIMO TEODORI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MASSIMO TEODORI.** Signor Presidente, colleghi, questo emendamento, sotto l'aspetto della destinazione dei fondi, è esattamente uguale a quelli, testé respinti, dei colleghi Catalano e Macciotta; con esso, infatti, si destinano 2.100 milioni, già dal 1983, al rifinanziamento della cosiddetta «legge Nicolazzi», cioè il decreto-legge n. 9 del 1982, convertito nella legge n. 94 del 1982.

È di questi giorni, signor Presidente, la pubblicazione sui giornali di allarmate tabelle relative alla situazione degli sfratti in molte città d'Italia. Quando si esaminò il disegno di legge di conversione del «decreto-legge Nicolazzi», cui questo emendamento si riferisce, noi fummo critici, soprattutto perché indicavamo già da allora, la intempestività degli stanziamenti previsti. Ebbene, ora tendiamo a riportare per l'anno 1983 l'intero stanziamento previsto da quel decreto-legge.

Ma direi che esiste una doppia qualità di questo emendamento — ed anche qui vorrei rivolgere un appello ai colleghi della sinistra e ai colleghi comunisti, che già hanno votato a favore di analoghi emendamenti — nel senso che, da una parte, con questa destinazione immediata ed urgente dei fondi noi veniamo incontro al fabbisogno di nuove case e alla necessità di far fronte al problema degli sfratti (tutte cose che, come ricordava il collega Ciuffini, vengono agitate in maniera demagogica ogni domenica nelle piazze italiane), ma dall'altra parte quest'emendamento — ed in ciò si differenzia da quelli precedenti — propone di ridurre della somma necessaria per far fronte a questo capitolo, il capitolo 4.051 dello stato di previsione del Ministero della difesa, che riguarda l'ammodernamento della marina.

Ecco, colleghi deputati, lo spirito della nostra destinazione alternativa delle risorse: dalle spese improduttive, dalle spese del riarmo, alle spese sociali e ci-

vili, come la casa e le pensioni, che corrispondono ai problemi urgenti e drammatici, che pure in maniera demagogica vengono spesso sollevati da molti settori di questa Camera. Per questo rivolgo un appello, in particolare ai colleghi della sinistra, ma più in generale ai colleghi di tutti i settori della Camera, di corrispondere al nostro invito a votare a favore di questo emendamento, per gli sfrattati, per le nuove coppie, per la casa, problema drammatico che ognuno conosce.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab. A. 40, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	504
Votanti .....	503
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	252
Voti favorevoli .....	39
Voti contrari .....	464

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Catalano Tab. A. 53.

**MARIO CATALANO.** Chiedo che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Catalano.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano Tab. A.

53, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	484
Votanti .....	482
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	242
Voti favorevoli .....	192
Voti contrari .....	290

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Aglietta Tab. A.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

**ADELAIDE AGLIETTA.** Questo emendamento, presentato dal gruppo radicale, concerne ancora un tema già affrontato, ed è relativo alle tabelle dei lavori pubblici 8267 e 8271: esso tende a riportare al 1983 i finanziamenti che erano già stati previsti nel decreto Nicolazzi, sempre in materia di edilizia residenziale e di provvidenze per gli sfrattati.

Credo sia superfluo (ne hanno già parlato i colleghi che mi hanno preceduto) sottolineare la contraddizione in cui viene a trovarsi la maggioranza rispetto a questo problema. Infatti, questo problema è stato assunto dal Governo come centrale e prioritario, quando si è presentato alla Camera per il voto di fiducia. Rispetto a questa questione, non solo si smentiscono ora platealmente il voto dello scorso anno e tutte le demagogie che sull'argomento delle case e degli sfratti sono state fatte non solo dal ministro Nicolazzi, ma anche da tutta la maggioranza, ma si smentisce anche un'assunzione di impegno da parte del Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

alla Camera prima del voto di fiducia.

Mi pare che il collega Macciotta, pur nella timidezza manifestata rispetto ai tagli da apportare alle spese militari, abbia individuato nel capitolo 4.031 (capitolo dal quale noi chiediamo vengano prelevati 460 miliardi, da aggiungere a quelli slittati per gli stanziamenti previsti nel 1983) uno di quei capitoli che il partito comunista, pur timidamente, è disponibile a tagliare.

Io credo che, in un paese in cui si chiedono continuamente sacrifici ai cittadini a causa della situazione economico-finanziaria nella quale ci troviamo, i tagli alla spesa militare costituirebbero un'indicazione positiva anche per tutto il movimento che si stà sviluppando su questo fronte, per tutte le istanze che vengono dagli stessi cittadini ai quali sono imposti questi sacrifici. Un Parlamento serio dovrebbe dare una indicazione: tagliare le spese militari, e non proseguire la folle corsa al riarmo, con tutte le conseguenze e con tutte le implicazioni per il nostro futuro implicite in queste scelte; mettere sulla bilancia una diminuzione delle spese destinate alle armi, destinarle invece alle case, al benessere dei cittadini, alla possibilità di una vita decente per milioni di coppie, di giovani, che non riescono a mandare avanti i loro progetti. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aglietta Tab. A.41, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	484
Votanti .....	483
Astenuto .....	1

Maggioranza .....	242
Voti favorevoli .....	27
Voti contrari .....	456

*(La Camera respinge).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Catalano Tab. A.54.

ELISEO MILANI. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Milani.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano Tab. A.54, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	488
Maggioranza .....	245
Voti favorevoli .....	186
Voti contrari .....	302

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto Rosario  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Almirante Giorgio  
 Altissimo Renato  
 Amalfitano Domenico  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Angelini Vito  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Armato Baldassarre  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Aldo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto

Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonino Emma  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Bova Francesco  
Bozzi Aldo  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Bubbico Mauro  
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Cafiero Luca  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Capria Nicola  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano

Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito  
  
D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco  
  
Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio  
  
Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gambolato Pietro  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Grippò Ugo  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale

Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Leitieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Enrico  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Matrone Luigi  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Misasi Riccardo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Molineri Rosalba  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nicolazzi Franco  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palleschi Roberto  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Petrucci Amerigo  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa

Pierino Giuseppe  
Pinto Domenico  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Potì Damiano  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Principe Francesco  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quieti Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Rippa Giuseppe  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro

Tessari Giangiacomo  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zappulli Cesare  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A.  
A.40 dell'on. Teodori:*

Zappulli Cesare

*Si sono astenuti sull'emendamento Tab.  
A.53 dell'on. Catalano:*

Cicciomessere Roberto  
Russo Raffaele

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Si è astenuto sull'emendamento Tab. A.41 dell'on. Aglietta:

Federico Camillo

Sono in missione:

Achilli Michele  
Amadei Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Bernini Bruno  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Goria Giovanni Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Macaluso Antonino  
Querci Nevol  
Romita Pier Luigi  
Santi Ermido  
Sanza Angelo Maria  
Spini Valdo  
Tripodi Antonino  
Ventre Antonio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Branciforti Tab. A. 42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Bonino Tab. A. 43. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonino. Ne ha facoltà.

EMMA BONINO. Questo emendamento propone semplicemente di non accettare la proposta del Governo di rinviare una parte della quota di cui alla legge n. 41 del 1982 già stabilita per l'anno finanziario 1983. Il Governo, in realtà, propone il rinvio di una parte di questa quota al 1984; noi chiediamo semplicemente il ripristino di questo investimento per l'anno 1983, come per altro era stato stabilito dalla legge finanziaria dell'anno scorso.

L'emendamento in questione fa parte di una serie di emendamenti contrari a

slittamenti di investimenti (che, complessivamente, ammontano a 4.700 miliardi), in quanto noi radicali siamo contrari a quegli articoli che, quasi alla fine della legge finanziaria, in parte reintegrano queste stesse voci. Per questo riteniamo (anche se un nostro emendamento in tal senso è stato dichiarato inammissibile) che il Fondo investimenti e occupazione vada più correttamente definito come Fondo copertura perdite, concedendo finanziamenti a tutta una serie di enti dalla gestione passiva.

La cifra indicata dall'emendamento, per altro abbastanza simbolica, viene prelevata da un particolare capitolo della difesa: non dai capitoli che si riferiscono all'ammodernamento dei sistemi d'arma, (il 4031, il 4011 e il 4051), sui quali è aperta la polemica, ma dal capitolo 1168 il quale, se ho letto bene, si riferisce a spese concernenti accordi internazionali, che reca uno stanziamento sostanzialmente superiore ai 70 miliardi.

Credo che questo capitolo rivesta per tutti noi e per tutti coloro che, fanno una battaglia contro le basi missilistiche, un carattere particolare. Qui non è tanto in gioco la cifra — che, come dicevo, è relativamente modesta — quanto piuttosto l'impostazione dello stesso capitolo: il fatto cioè se le spese conseguenti i trattati che ci legano alla NATO, che attengono al capitolo che stiamo considerando, debbano essere accettate *tout court* o se, dal momento che si fanno lotte, nelle strade, nelle piazze, queste ultime debbano riguardare anche taluni capitoli del bilancio e, in particolare il capitolo 1168.

È noto, signor Presidente, quale sia la differenza, in termini di antimilitarismo, tra noi e altre forze politiche. Noi non siamo solo contro l'installazione di missili nel nostro paese, ma riteniamo anche che l'aumento delle spese militari in campo convenzionale sia non accettabile, e che ci si debba battere contro di esso. Giudichiamo coerente, per coloro che in questi giorni hanno focalizzato la loro battaglia contro i missili previsti dagli accordi NATO, il porre attenzione a questo particolare capitolo poiché è sullo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

stesso che, a nostro avviso, bisogna incidere.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonino Tab. A.43, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico i risultati della votazione:

Presenti e votanti .....	481
Maggioranza .....	241
Voti favorevoli .....	32
Voti contrari .....	449

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora passare alla votazione degli emendamenti Bassanini Tab. A. 44 e Tab. A. 45.

**FRANCO BASSANINI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO BASSANINI.** Faccio un'unica dichiarazione di voto, che spero di contenere nei cinque minuti, per ambedue gli emendamenti nonostante che, come ella ricorderà, Presidente, abbiamo rinunciato ad illustrarli in sede di discussione sul complesso degli emendamenti all'articolo 1.

I due emendamenti perseguono, e credo realizzino, quattro obiettivi contemporaneamente. Sono emendamenti compensativi, non comportano nessun aumento del disavanzo, dispongono ad una riduzione di spesa corrente, o comunque

classificata contabilmente come corrente, per 1.485 miliardi. Tali risorse vengono destinate ad una serie di investimenti di grande importanza: il rifinanziamento del fondo per la ricerca applicata, che viene defanziato dal disegno di legge in esame per 400 miliardi; il rifinanziamento della legge sull'edilizia penitenziaria, l'adeguamento della appostazione in fondo globale per la difesa del suolo, una prenotazione in fondo globale per un piano relativo al consolidamento degli edifici nelle zone sismiche — quindi per la protezione civile —, che è cosa di estrema importanza. A fronte di tutto questo, si provvede mediante una nuova disciplina, innanzitutto delle leggi promozionali per le forze armate: attualmente questa materia è priva di disciplina, alla luce dell'articolo 81 della Costituzione, perché queste spese, che sono indubbiamente di investimento sotto il profilo sostanziale, vengono finanziate mediante aumenti discrezionali dei capitoli di bilancio. Noi prevediamo una nuova disciplina con il rifinanziamento delle leggi promozionali, e con una previsione di importi che tenga conto degli attuali programmi e degli impegni assunti, quali risultano dagli allegati, molto esaurienti, al bilancio del Ministero della difesa.

Contemporaneamente, prevediamo la soppressione di due vecchie disposizioni del regio decreto del 1928, che istituisce dei fondi di riserva speciali, nell'ambito del bilancio della difesa, che sono certamente illegittimi rispetto alla disciplina generale della contabilità dello Stato, introdotta negli anni successivi. Attraverso questa complessa manovra — voglio sottolinearlo ai colleghi — giungiamo a rifinanziare una serie di leggi di investimento di grande importanza, senza modificare in alcun modo l'equilibrio del bilancio, così come proposto dal Governo, perché ai 1.485 miliardi di nuove spese di investimento fanno fronte 1.485 miliardi di riduzione di spese correnti, o comunque classificate come tali.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**Votazioni segrete.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. A. 44, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	483
Votanti .....	327
Astenuti .....	156
Maggioranza .....	164
Voti favorevoli .....	33
Voti contrari .....	294

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. A. 45, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	481
Votanti .....	329
Astenuti .....	152
Maggioranza .....	165
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	301

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Bassanini Tab. A. 46. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

**FRANCO BASSANINI.** Con il mio emendamento Tab. A. 46 propongo di sopprimere la voce del fondo globale di parte corrente che riguarda la perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti pubblici (le cosiddette pensioni d'annata):

questo per consentire di recuperare risorse che noi proponiamo di destinare a due finalità, entrambe di essenziale importanza: il rifinanziamento del fondo speciale per la ricerca applicata (fondo IMI-ricerca per le industrie) e l'appostazione a fondo globale di una voce relativa ad un piano decennale per il consolidamento degli edifici pubblici e privati situati in aree ad alta sismicità. Il senso della proposta è quello di tagliare spese correnti di assai dubbia opportunità e finanziare spese di investimento di cui tutti, a parole, riconoscono la necessità. L'emendamento è compensativo e non comporta, quindi, come è evidente, alcuna modificazione del tetto del saldo netto da finanziare.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. A. 46, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	478
Votanti .....	329
Astenuti .....	149
Maggioranza .....	165
Voti favorevoli .....	38
Voti contrari .....	291

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Bassanini Tab. A. 47. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

FRANCO BASSANINI. Questo emendamento, firmato anche dai colleghi Spaventa, Rodotà e Minervini, propone anch'esso di sopprimere lo stanziamento per la perequazione delle cosiddette pensioni d'annata dei dipendenti pubblici e di destinare invece la relativa somma al fondo speciale per la ricerca applicata. Non intendo soffermarmi sull'argomento, se non per rilevare che qui verifichiamo se i tanti discorsi fatti sulla necessità di qualificare la spesa pubblica trovano qualche riscontro nel comportamento dei colleghi o, viceversa, restano soltanto discorsi da farsi ai giornali o nei comizi o convegni della domenica.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. A. 47, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	473
Votanti .....	321
Astenuti .....	152
Maggioranza .....	161
Voti favorevoli .....	31
Voti contrari .....	290

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
Abete Giancarlo  
Accame Falco  
Aglietta Maria Adelaide  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto Rosario  
Aliverti Gianfranco  
Allocca Raffaele  
Almirante Giorgio

Altissimo Renato  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Anselmi Tina  
Armato Baldassarre  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Aldo  
Belluscio Costantino  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Bernardi Guido  
Bianchi Fortunato  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Bonalumi Gilberto  
Bonferroni Franco  
Bonino Emma  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Botta Giuseppe  
Bova Francesco  
Bozzi Aldo  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bubbico Mauro  
Cabras Paolo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Caccia Paolo Pietro  
Cafiero Luca  
Caiati Italo Giulio  
Calderisi Giuseppe  
Campagnoli Mario  
Cappelli Lorenzo  
Capria Nicola  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carlotto Natale Giuseppe  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carta Gianuario  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Catalano Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Chirico Carlo  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Colucci Francesco  
Confalonieri Roberto  
Conte Carmelo  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corti Bruno  
Cossiga Francesco  
Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano  
Cuminetti Sergio  
Cusumano Vito

Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Darida Clelio  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo

Degan Costante  
De Gennaro Giuseppe  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Poi Alfredo  
Di Giesi Michele  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare

Ebner Michael  
Erminero Enzo

Faccio Adele  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gava Antonio  
Gianni Alfonso  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Gottardo Natale  
Greggi Agostino  
Grippo Ugo  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Maroli Fiorenzo  
Martini Maria Eletta  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Milani Eliseo  
Misasi Riccardo  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Mora Giampaolo

Morazzoni Gaetano  
Moro Paolo Enrico

Napoli Vito  
Nicolazzi Franco  
Nonne Giovanni

Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno

Padula Pietro  
Palleschi Roberto  
Pandolfi Filippo Maria  
Patria Renzo  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Potì Damiano  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Principe Francesco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quietì Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rippa Giuseppe

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Romualdi Pino  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Emilio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scarlato Vincenzo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Servello Francesco  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo

Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Teodori Massimo  
Tesini Aristide

Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vietti Anna Maria  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zanforlin Antonio  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese

Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Belardi Merlo Eriase  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonino  
Buttazoni Tonellato Paola

Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelloni Guido  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carmeno Pietro  
Carrà Giuseppe  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Cecchi Alberto  
Chiovini Cecilia  
Ciai Trivelli Annamaria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corradi Nadia  
Corvisieri Silverio  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco

Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Gregorio Michele  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Fracchia Bruno  
Francesse Angela  
Furia Giovanni

Gambolato Pietro  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Gualandi Enrico

Ianni Guido  
Ichino Pietro

Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Manfredi Giuseppe  
Mannuzzu Salvatore  
Matrone Luigi  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille  
Onorato Pierluigi  
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Pavolini Luca  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Proietti Franco  
Rindone Salvatore  
Romano Riccardo  
Rosolen Angela Maria  
Rossino Giovanni

Salvato Ersilia  
Sandomenico Egizio  
Sanguineti Edoardo  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serri Rino  
Sicolo Tommaso

Tagliabue Gianfranco  
Tesi Sergio  
Tessari Giangiacomo  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbe Aloardi Ivanne  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello

Vagli Maura  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zavagnin Antonio

*Si sono astenuti sull'emendamento Tab.  
A 45 dell'on. Bassanini:*

Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon

Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese

Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Belardi Merlo Eriase  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonino  
Buttazoni Tonellato Paola

Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelloni Guido  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carmeno Pietro  
Carrà Giuseppe  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Cecchi Alberto  
Chiovini Cecilia  
Ciai Trivelli Annamaria  
Cocco Maria

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corradi Nadia  
Corvisieri Silverio  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco

Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Gregorio Michele  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Furia Giovanni

Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Gualandi Enrico

Ianni Guido  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Manfredi Giuseppe  
Mannuzzu Salvatore  
Maroli Fiorenzo

Matrone Luigi  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille  
Onorato Pierluigi  
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Pavolini Luca  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Pierino Giuseppe  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Proietti Franco  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Romano Riccardo  
Rosolen Angela Maria  
Rossino Giovanni

Salvato Ersilia  
Sandomenico Egizio  
Sanguineti Edoardo  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serri Rino  
Sicolo Tommaso

Tagliabue Gianfranco  
Tesi Sergio  
Tessari Giangiacomo  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Triva Rubes  
Trombadori Antonello  
Vagli Maura  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zavagnin Antonio

*Si sono astenuti sull'emendamento Tab.  
A 46 dell'on. Bassanini:*

Alinovi Abdon  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese

Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Belardi Merlo Eriase  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bosi Maramotti Giovanna  
Branciforti Rosanna  
Broccoli Paolo Pietro  
Buttazoni Tonellato Paola

Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelloni Guido  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carmeno Pietro

Carrà Giuseppe  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Cecchi Alberto  
Chiovini Cecilia  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corradi Nadia  
Corvisieri Silverio  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco

Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Gregorio Michele  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Furia Giovanni

Gambolato Pietro  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Gualandi Enrico

Ianni Guido

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ichino Pietro  
Ingrao Pietro

Lenoci Claudio  
Loda Francesco  
Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Manfredi Giuseppe  
Mannuzzu Salvatore  
Margheri Andrea  
Matrone Luigi  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille  
Onorato Pierluigi  
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palmi Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Pavolini Luca  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Piccone Enrico  
Pierino Giuseppe  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Proietti Franco

Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Rosolen Angela Maria  
Rossino Giovanni

Salvato Ersilia  
Sandomenico Egizio  
Sanguineti Edoardo  
Sarri Trabujo Milena

Sarti Armando  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serri Rino  
Sicolo Tommaso

Tagliabue Gianfranco  
Tesi Sergio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello

Vagli Maura  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zavagnin Antonio

*Si sono astenuti sull'emendamento Tab.  
A 47 dell'on. Bassanini:*

Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese

Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Bartolini Mario Andrea  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bertani Fogli Eletta  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonino  
Buttazzoni Tonellato Paola

Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelloni Guido  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carmeno Pietro  
Carrà Giuseppe  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Cecchi Alberto  
Chiovini Cecilia  
Ciai Trivelli Annamaria  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corradi Nadia  
Corvisieri Silverio  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco

D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Gregorio Michele  
Di Corato Riccardo  
Di Giovanni Arnaldo  
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Francese Angela  
Furia Giovanni

Gambolato Pietro  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Gualandi Enrico

Ianni Guido  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro

Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Manfredi Giuseppe  
Mannuzzu Salvatore  
Matrone Luigi  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palmi Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Pavolini Luca  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Proietti Franco

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Romano Riccardo  
Rosolen Angela Maria  
Rossino Giovanni

Salvato Ersilia  
Sandomenico Egizio  
Sanguineti Edoardo  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serri Rino  
Sicolo Tommaso

Tagliabue Gianfranco  
Tesi Sergio  
Tessari Giangiacomo  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Triva Rubes  
Trombadori Antonello

Vagli Maura  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zavagnin Antonio

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
Amadei Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Bernini Bruno  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Goria Giovanni Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Macaluso Antonino  
Querci Nevol  
Romita Pier Luigi  
Santi Ermido

Spini Valdo  
Tripodi Antonino  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, credo sia opportuno fare il punto della situazione; ricordo che in occasione dell'approvazione del calendario dei lavori dell'Assemblea avevamo deciso di proseguire la seduta odierna fino alle ore 21. Considerando che oggi la seduta è cominciata alle 16,30 invece che alle 15, come in precedenza stabilito, sarebbe opportuno proseguire fino all'esaurimento degli emendamenti riferiti alla tabella A.

Passiamo ora all'emendamento Gambolato Tab. A. 48.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuffaro. Ne ha facoltà.

**ANTONINO CUFFARO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, interverrò molto brevemente per dichiarare il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Gambolato Tab. A. 48, come sui successivi emendamenti Macciotta Tab. A. 55 e Gambolato Tab. A. 61, riguardanti la ricerca, l'innovazione tecnologica e, in modo particolare, il trasferimento dei finanziamenti relativi alla legge n. 46 del 1982 e alla legge n. 308, sempre dello stesso anno, riguardanti rispettivamente il risparmio energetico e la ricerca nel campo energetico.

Si tratta di una correzione rispetto alla distribuzione degli stanziamenti proposta dal Governo che ritarda gravemente l'intervento pubblico per la ricerca applicata e per l'innovazione tecnologica, rispetto anche agli stessi impegni ed alle determinazioni della Camera e del Senato in seguito all'approvazione delle leggi nn. 46 e 308.

In pratica, si tratta di ripristinare, per il 1983, uno stanziamento di mille miliardi per il fondo per la ricerca applicata, di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

cinquecento miliardi per il fondo relativo alla innovazione e di 512 miliardi per il risparmio energetico e per la ricerca in campo energetico.

Non è necessario spendere molte parole per dire che si tratta di un argomento importantissimo, e credo che i colleghi porranno attenzione nel valutare il contenuto degli emendamenti in questione.

Le condizioni negative in cui si trova la ricerca in Italia sono indubbiamente tra i fattori principali della crisi generale del nostro paese; purtroppo dobbiamo registrare un grave ritardo in campo internazionale dove l'Italia è costretta a competere con paesi industrialmente avanzati in condizioni di inferiorità, a causa degli scarsi finanziamenti assegnati alla ricerca.

Del resto la composizione stessa delle nostre esportazioni si avvicina di più a quella dei paesi in via di sviluppo che non a quella dei paesi industrialmente più avanzati, così come denunciano tutti i dati ed i risultati delle iniziative promosse, recentemente, dalla Commissione industria della Camera. Se vogliamo dare un senso ai risultati di quegli studi è indispensabile tradurre in atti concreti le decisioni e le osservazioni che da più parti emergono.

So bene che è di moda parlare di ricerca e di innovazione tecnologica e che molti ministri se ne servono nei loro convegni e nelle loro apparizioni in pubblico, ma ritengo che, al di là delle affermazioni propagandistiche, contano i fatti; fatti che purtroppo confermano lo svuotamento, operato da parte del Governo, della legge n. 46, sia per la complessità delle procedure, sia per lo scivolamento dei finanziamenti.

Lo stesso discorso vale per la ricerca in campo energetico, perché vi sono decine di programmi, anche molto interessanti, che potrebbero portare il nostro paese se non all'avanguardia, comunque al passo rispetto ad altri paesi. Riteniamo che, attraverso alcuni interventi correttivi, come indicano i nostri emendamenti, oggi si possa fare uno sforzo in direzione della ricerca e dello sviluppo. Non possono es-

servi rinvii, proprio per i dati preoccupanti che caratterizzano oggi il sistema produttivo del nostro paese. Riteniamo che al voto favorevole del gruppo comunista si assoceranno certamente altri colleghi (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mennitti. Ne ha facoltà.

**DOMENICO MENNITTI.** Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Gambolato Tab. A. 48 e degli altri emendamenti che si muovono nella stessa direzione. Come abbiamo già detto in sede di discussione sulle linee generali, quando si prevedono tagli di oltre quattromila miliardi, che incidono sulla ricerca e sull'aggiornamento tecnologico, sostanzialmente si condanna il paese ad arretramenti, anche per quanto riguarda i rapporti di carattere internazionale.

Riteniamo, quindi, che i tagli nella spesa pubblica non debbano assolutamente riguardare settori di questa delicatezza e di questa rilevanza.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Il gruppo radicale voterà a favore dell'emendamento Gambolato Tab. A. 48, che è analogo al mio emendamento successivo Tab. A. 49, salvo che per la copertura finanziaria che contrariamente a quanto previsto dall'emendamento del collega comunista, è corriposta con una riduzione dello stanziamento sul capitolo 4051 della difesa.

Questa riduzione di stanziamento, che ha operato il Governo, è particolarmente significativa, perché qui non siamo solo di fronte ad una situazione per la quale da una parte si è aumentato il Fondo investimenti ed occupazione per 2.300 miliardi, a fronte di una riduzione di spese per investimenti per 4.700 miliardi; qui siamo dinanzi ad una operazione che rappresenta proprio una presa in giro del

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Parlamento. Di cosa si tratta? Alla tabella A il Governo viene a proporci un rinvio di stanziamenti, che nel Fondo investimenti ed occupazione vengono solo parzialmente ripristinati.

Il Governo vuol farci credere che ha aumentato i finanziamenti per il fondo investimenti ed occupazione, quando invece li ha tagliati in misura maggiore alla Tabella A. Qual è esattamente il quadro della situazione? Questa legge riguarda il capitolo 8176 del Tesoro, il capitolo 7548 e il capitolo 7549 dell'industria, per i quali a bilancio erano previsti rispettivamente 1.000, 500 e 150 miliardi, nel complesso 1.650 miliardi.

Con le riduzioni che il Governo propone alla Tabella A, e con gli aumenti disposti nei Fondi investimenti e occupazione, arriviamo ad uno stanziamento complessivo per il 1983 di 1.470 miliardi. Questo è il vero e proprio inganno che il Governo vuol far approvare dal Parlamento, facendo credere di aver aumentato certi stanziamenti, quando è esattamente il contrario. Credo che, di fronte a tale situazione, il relatore per la maggioranza, che era relatore della legge n. 46 del 1982 (interventi nei settori dell'economia di rilevanza nazionale), dovrebbe insorgere, perché si tratta di una presa in giro del Parlamento!

Il gruppo radicale, voterà, quindi, a favore dell'emendamento comunista Gambolato Tab. A. 48, e a maggior ragione del mio emendamento Tab. A. 49.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo passare ora alla votazione dell'emendamento Gambolato Tab. A. 48, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

**EMMA BONINO.** Chiediamo lo scrutinio segreto, signora Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Bonino.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione se-

greta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Gambolato Tab. A. 48, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	499
Votanti .....	498
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	250
Voti favorevoli .....	208
Voti contrari .....	290

*(La Camera respinge).*

Dobbiamo votare ora l'emendamento Calderisi A. 49, per il quale posso ritenere che l'onorevole Calderisi abbia già fatto la dichiarazione di voto intervenendo poc'anzi sull'emendamento Gambolato A. 48. È così, onorevole Calderisi?

**GIUSEPPE CALDERISI.** Sì, signora Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi Tab. A. 49, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	486
Votanti .....	485
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	243
Voti favorevoli .....	50
Voti contrari .....	435

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora votare l'emendamento CiccioMessere Tab. A. 50. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole CiccioMessere. Ne ha facoltà.

**ROBERTO CICCIOMESSERE.** Signora Presidente, credo che il voto di poc'anzi, in particolare il voto contrario del gruppo comunista all'emendamento del gruppo radicale, sia particolarmente grave. Il gruppo comunista, dopo aver votato a favore — è bene che sia agli atti — degli stanziamenti per la costruzione della bse di Comiso, dei *Cruise*, alcuni emendamenti fa, adesso ha votato ancora contro un emendamento che prevedeva l'aumento degli stanziamenti per la ricerca scientifica civile, e che prevedeva nel contempo la riduzione degli stanziamenti per la ricerca scientifica militare. Adesso, con questo emendamento, signora Presidente, noi proponiamo esattamente quanto non soltanto in Italia, ma nel mondo civile, nel mondo democratico, negli Stati Uniti, da parte non soltanto di movimenti pacifisti, ma anche di settori avanzati del mondo universitario viene richiesto; e cioè, signora Presidente, la conversione delle spese per la ricerca militare in spese appunto per la ricerca civile. Questo è uno degli aspetti più scandalosi, denunciato anche — ricordo — dieci anni fa ad un convegno del partito comunista sulle forze armate: cioè il dispendio di mezzi della nostra società per la ricerca militare, e invece la carenza di mezzi per la ricerca scientifica nel campo civile e nel suo complesso. Basti ricordare, signora Presidente, la sproporzione dei mezzi di ricerca nel settore sanitario, per esempio, nella lotta contro il cancro, contro i tumori, e invece gli stanziamenti che vengono concessi con larghezza per la ricerca militare. Con il capitolo 4051, signora Presidente, si coprono, come il collega Macciotta sicuramente sa, non soltanto le spese per l'ammodernamento dei mezzi per l'aeronautica militare, ma anche, con un'operazione truffaldina, le spese per la ricerca e lo sviluppo del caccia militare *AMX*, nello stesso capitolo;

cosa che non sarebbe comunque ammissibile per una corretta gestione del bilancio e dei capitoli del bilancio. Quindi oggi in questo momento — è bene che si sappia e che sia agli atti — si fa una precisa scelta tra, da una parte, ricerca civile, fondo per la ricerca speciale e la ricerca applicata e, dall'altra parte, ricerca nel settore militare.

Noi proponiamo di detrarre 250 miliardi dal capitolo n. 4501 che riguarda in particolare il riarmo dell'aeronautica militare, tenendo conto che esso è uno dei più finanziati del bilancio della difesa. Si tratta di una cifra limitata, ma riteniamo che questa diminuzione possa rappresentare un segnale del Parlamento contro lo sperpero del denaro pubblico finalizzato alla ricerca militare, a favore invece della ricerca finalizzata ad usi civili e sociali, per il benessere della collettività, e non per ammazzare meglio i cosiddetti e presunti nostri nemici.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento CiccioMessere Tab. A. 50, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	453
Maggioranza .....	227
Voti favorevoli .....	31
Voti contrari .....	422

*(La Camera respinge).*

Passiamo agli identici emendamenti Macciotta Tab. A. 55 e Catalano Tab. A.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

56, per i quali è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Macciotta Tab. A. 55 e Catalano Tab. A. 56, non accettati dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	469
Maggioranza .....	235
Voti favorevoli .....	175
Voti contrari .....	294

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Corleone Tab. A. 57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signora Presidente, colleghi, signori del Governo, anche questo emendamento si riferisce alla legge n. 46 del 1982.

Comprendiamo che quando si compatta la maggioranza, e non ci sono questioni più o meno corporative da sostenere, non c'è appello o speranza di franchi tiratori, e la cappa si chiude: ma noi insistiamo per verificare se l'ipotesi modernizzante del relatore di maggioranza Sacconi non entri in crisi di fronte a questo taglio e a questo slittamento al 1984 di fondi che dovevano essere già spesi nel 1982.

Questo emendamento si riferisce all'innovazione tecnologica, di cui altri colleghi hanno già sottolineato l'importanza per porre il nostro paese al passo con le altre nazioni più sviluppate, ma anche su questo tema non vi è disponibilità.

Questa maggioranza insiste nel non

voler tagliare le spese improduttive e clientelari e respinge tutte le nostre proposte finalizzate, ad esempio, al settore della casa o, come in questo caso, al settore industriale. Tutte queste nostre proposte, che avrebbero potuto anche avere effetti positivi in termini di occupazione, hanno incontrato un muro nella posizione del Governo. È bene che questo si sappia chiaramente. Di fronte alla durezza di una maggioranza che non vuole togliere niente al suo apparato di acquisizione di facile consenso, noi non possiamo che chiedere un voto favorevole su questo emendamento, così come sugli altri che sono stati precedentemente illustrati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Corleone Tab. A. 57, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	459
Votanti .....	458
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	230
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	430

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Faccio Tab. A. 58.

ADELE FACCIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ADELE FACCIO.** Signor Presidente, sulle norme che riguardano il contenimento dell'energia è necessario che prevediamo un finanziamento serio, perché non è questione soltanto di studi e ricerche, ma ormai di realizzazione, cioè di applicare quelle norme e quei progetti di cui da tanto tempo stiamo parlando.

Vogliamo segnalare che, come sempre, intendiamo trovare il finanziamento per queste realizzazioni diminuendo lo stanziamento dei capitoli 4011 e 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa, in cui si parla del riarmo dell'esercito e della marina. Nel nostro paese sono ormai moltissime le richieste di evitare questi riarmi, che oltretutto sul fronte militare sono del tutto inutili, superflui e desueti; essi per altro comportano sprechi enormi di quelle energie che non sono alternative, e il cui risparmio più volte il Parlamento ha ritenuto essere necessario.

Quindi, i 200 miliardi per l'esercizio 1982 e quelli per l'esercizio 1983 li vorremmo destinare alle energie alternative e non a questi strumenti di morte, così come hanno chiesto ripetutamente le donne, i giovani, la parte della popolazione più sensibile e più aggiornata su questi problemi.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Tab. A.58, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	461
Votanti .....	460
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	231

Voti favorevoli .....	30
Voti contrari .....	430

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Mellini Tab. A. 59.

**ALESSANDRO TESSARI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO TESSARI.** La legge n. 308 sul risparmio energetico è probabilmente sconosciuta a molti colleghi, per il semplice fatto che non è stata approvata in Assemblea ma deferita, con il consenso di tutti i gruppi, alla Commissione industria in sede legislativa; e all'interno di questa legge vi è l'infame norma che autorizza l'ENEL a versare mille miliardi di tangenti ai comuni perché ospitino centrali nucleari. E su questo tutti, dai comunisti ai missini, sono stati complici del Governo, allo scopo di sottrarre all'Assemblea la discussione su questo provvedimento.

Oggi il Governo e la maggioranza ritengono di dover costruire centrali nucleari perché non sarebbero remunerativi gli investimenti per il risparmio energetico e le fonti alternative; e propongono addirittura di tagliare le spese destinate ai programmi di fattibilità nel campo delle fonti rinnovabili. È scandaloso, così come è scandaloso che siate stati tutti d'accordo nell'approvare questo provvedimento nel chiuso della Commissione, autorizzando il pagamento di una vera e propria tangente di Stato ai comuni perché rinuncino ad opporsi alle centrali nucleari! Ed è altrettanto scandaloso che si sia modificata la legge in base alla quale i comuni avevano diritto a dire l'ultima parola per l'individuazione del sito delle centrali nucleari. Con questa legge la scelta viene demandata al CIPE, che può decidere anche contro il parere contrario dei comuni.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Il compagno Cuffaro ha prima fatto una lunga dissertazione sulla necessità di investire nel campo della ricerca scientifica. Ma i compagni comunisti evidentemente dimenticano che gli stanziamenti per le innovazioni scientifiche sono stati oggetto di una guerra tra bande, cioè tra Ministero dell'industria e Ministero della ricerca scientifica. Così ora quei finanziamenti non sono finalizzati al rilancio e alla innovazione tecnologica dell'industria ma assegnati al Ministero dell'industria, che vuole poterli spartire senza testimoni e in particolare senza che il Ministero della ricerca scientifica possa in qualche modo controllare la congruità dei finanziamenti.

Noi proponiamo che l'operazione truffaldina che il Governo cerca di attuare con la proposta di far slittare i fondi per la ricerca e l'innovazione venga sventata concentrando gli investimenti nei primi anni. Noi radicali consideriamo anche molto importante l'individuazione della copertura necessaria, in quanto proponiamo di trarre i fondi dal bilancio del Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mellini Tab. A.59, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	475
Votanti .....	474
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	238
Voti favorevoli .....	162
Voti contrari .....	312

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Catalano Tab. A. 60 e Gamboloto Tab. A. 61, non accettati dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	482
Maggioranza .....	242
Voti favorevoli .....	185
Voti contrari .....	297

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Roccella Tab. A. 62. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto l'onorevole Roccella. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ROCCELLA. La cifra indicata in questa voce, distribuita dal 1983 al 1985, nel suo complesso, è quella che doveva concorrere al finanziamento della «legge Bonalumi-Ajello», che il ministro Andreatta, dal posto dove ora siede il ministro Forte, si era solennemente impegnato a finanziare nel 1983.

Mi rivolgo personalmente al collega Pasquini, al collega Bottarelli, al collega Bonalumi, alla collega Garavaglia, ai colleghi socialisti, liberali e persino repubblicani: nel contrapporvi alla legge dei sindacati ed alle tesi dei radicali in Commissione esteri, avete opposto la vostra buona fede e l'autenticità dei vostri propositi competitivi con le tesi radicali: ci rifiutiamo di credere che fosse un espediente, non per bocciare la legge dei sindacati e la proposta dei radicali, ma per bocciare qualsiasi legge, compresa la vostra, quella che dicevate di voler sostenere, rivendicando la serietà del vostro impegno e giocandovi la vostra credibilità! La serietà e l'impegno erano avallati dal ministro Andreatta!

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Colleghi, penso che vogliate davvero tutelare qualcosa che, a nostro avviso, merita: la vostra attendibilità anche come nostri avversari. Certo, la cifra è irrisoria, molto relativa; ma vale la vostra credibilità, la vostra serietà, ripeto. Avete sollecitato l'impegno del ministro Andreatta e questi lo ha assunto, solennemente ed esplicitamente, dal banco del Governo; a tale impegno corrispondeva una autenticità rivendicata dal vostro impegno, colleghi; ma se non votate questo emendamento, vi delegittimate (non ci sono santi!) come deputati, come comunisti, come democratici cristiani e, soprattutto, come socialisti. Ebbene, vorremmo evitarlo perché la vostra attendibilità, la vostra credibilità, anche da avversari, per la serietà e lealtà del colloquio, lo ripeto, a nostro avviso è qualcosa che vale!

**PRESIDENTE.** Passiamo alle votazioni.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roccella Tab. A. 62, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	464
Maggioranza .....	233
Voti favorevoli .....	29
Voti contrari .....	435

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ultimo emendamento riferito alla tabella A, l'emendamento Teodori Tab. A. 63. Ha

chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

**MASSIMO TEODORI.** Signor Presidente, la legge sulla difesa del mare, approvata da poco, è stata privata dei relativi stanziamenti per effetto di questa legge finanziaria. Noi proponiamo il ripristino di questi stanziamenti; rivolgiamo perciò un appello a tutti coloro che si riempiono la bocca di ecologia, di conservazione di questo nostro bel paese, perché questo emendamento sia approvato.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab. A. 63, non accettato dalla maggioranza della Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	460
Votanti .....	459
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	230
Voti favorevoli .....	34
Voti contrari .....	425

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto Rosario  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Allegra Paolo  
Allocca Raffaele  
Almirante Giorgio  
Altissimo Renato  
Amalfitano Domenico  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoni Giovanni  
Angelini Vito  
Anselmi Tina  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Armato Baldassarre  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Barbera Augusto Antonio  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Baslini Antonio  
Bassanini Franco  
Bassi Aldo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann detto Hans  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio

Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bocchi Fausto  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bonino Emma  
Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Bova Francesco  
Bozzi Aldo  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Bubbico Mauro  
Buttazzoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Caiati Italo Giulio  
Calaminici Armando  
Calderisi Giuseppe  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Capria Nicola  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carenini Egidio  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciampaglia Alberto  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Confalonieri Roberto  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corleone Francesco  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Cossiga Francesco  
Costa Raffaele

Costamagna Giuseppe  
Costi Silvano  
Covatta Luigi  
Cravedi Mario  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco  
Cusumano Vito  
  
Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
Darida Clelio  
De Caro Paolo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
De Gennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Vagno Giuseppe  
Drago Antonino  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco  
  
Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio  
  
Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gambolato Pietro  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garocchio Alberto  
Garzia Raffaele  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Grippò Ugo  
Guarra Antonio  
Gullotti Antonino

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino  
Kessler Bruno

Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lenoci Claudio  
Lettieri Nicola  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredino  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Matarrese Antonio  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Meucci Enzo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliorini Giovanni  
Milani Eliseo  
Misasi Riccardo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Molineri Rosalba  
Mondino Giorgio  
Monesi Ercoliano  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nespolo Carla Federica  
Nicolazzi Franco  
Nonne Giovanni

Occhetto Achille  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orione Franco Luigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palmini Lattanzi Rossella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca  
Pavone Vincenzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Peggio Eugenio  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrucci Amerigo  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa

Piccone Enrico  
Pisicchio Natale  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Potì Damiano  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Principe Francesco  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Rippa Giuseppe  
Riz Roland  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romano Riccardo  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rosso Maria Chiara  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Saladino Gaspare  
Salvato Ersilia  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spagnoli Ugo  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo

Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Triva Rubes  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto:*

Matrone Luigi

*Si è astenuto sull'emendamento Tab.  
A.49 dell'on. Calderisi:*

Bassanini Franco

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A.57 dell'on. Corleone:*

Sangalli Carlo

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A.58 dell'on. Faccio:*

Costa Raffaele

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A.59 dell'on. Mellini:*

Occhetto Achille

*Si è astenuto sull'emendamento Tab. A.63 dell'on. Teodori:*

Salvato Ersilia

*Sono in missione:*

Achilli Michele  
Amadei Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Bernini Bruno  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Goria Giovanni Giuseppe  
Lagorio Lelio  
Macaluso Antonino  
Querci Nevol  
Romita Pier Luigi  
Santi Ermido  
Spini Valdo  
Tripodi Antonino  
Ventre Antonio

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Si sono così esaurite le votazioni sugli emendamenti riferiti alla Tabella A. Rinvio a domani il seguito del dibattito, avvertendo che la seduta, prevista per le 9, inizierà con le votazioni relative alla tabella B.

### **Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:  
Martedì 22 marzo 1983, alle 9:

*Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1983). (3629)

— *Relatori:* Sacconi, per la maggioranza; Macciotta, Valensise, Calderisi, di minoranza.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1983 e bilancio pluriennale per il triennio 1983-1985 (3630).

— *Relatore:* Bassi.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1981 (3525).

— *Relatore:* Alici.

S. 1499 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1980 (*Approvato dal Senato*) (3628).

— *Relatore:* Alici.

**La seduta termina alle 20,55.**

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI**

AVV. DARIO CASSANELLO

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MANLIO ROSSI**

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 1,05 di martedì 22 marzo 1983.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

MENNITTI. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso:

che nel 1981 sono stati completati i lavori della nuova aerostazione di Brindisi e che la città ora si avvale di strutture aeroportuali efficienti sia per il traffico passeggeri sia per quello delle merci, per il quale ultimo è stata prevista l'istituzione di un apposito centro, indicato come il terzo dell'Italia meridionale, dopo quelli di Napoli e Palermo;

che però le strutture nel loro complesso sono sottoutilizzate rispetto alle potenzialità per una serie di situazioni che determinano insuperabili strozzature per lo sviluppo del traffico aereo dell'area jonico-salentina che fa capo all'aeroporto di Brindisi;

che tali situazioni sono individuabili soprattutto nella mancanza di una efficiente organizzazione della gestione dell'aeroporto, nonché nella persistente differenza delle tariffe che sono praticate dalla compagnia di bandiera —

1) se intendano intervenire nelle trattative in corso a livello regionale per dare impulso, attraverso la partecipazione dei rispettivi Ministeri anche offrendo il supporto dell'esperienza e della competenza acquisite sul piano internazionale, alla costituzione di un ente di gestione dell'aeroporto di Brindisi, o più ampiamente degli aeroporti pugliesi, che sia nelle condizioni di affrontare e risolvere il problema dello sviluppo del traffico aereo, valorizzando la vocazione turistica del Salento e, per il trasporto merci, le capacità produttive agricole ed industriali,

alle quali sono collegate esigenze di trasporto sui mercati nazionali ed esteri;

2) quali iniziative intendano assumere, con evidenti finalità promozionali, per eliminare le differenze tariffarie in atto che penalizzano lo scalo di Brindisi, estendendo anche ad esso le condizioni che sono praticate per lo scalo di Bari, considerando che non troverebbe giustificazione l'avvenuto impiego di ingenti risorse per la sistemazione dell'aeroporto brindisino se questo, per la mancanza di una adeguata politica di sostegno, dovesse vedere progressivamente deteriorare strutture inutilizzate. (4-19358)

STERPA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere, in relazione a ciò che è apparso sul quotidiano *Gazzetta del Sud* del 20 febbraio 1983, quali notizie abbiano sulla importazione dei limoni in Italia provenienti dalla Confederazione elvetica, in considerazione del fatto che questo paese con noi confinante non è produttore di tale agrume. (4-19359)

RAUTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza delle sempre più vivaci proteste e del crescente malcontento che si stanno determinando nella categoria delle ditte ed aziende interessate, in tutto il Lazio ed a Roma in particolare, per la « politica » seguita dalla Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Roma in materia di allestimento di mostre. Gli uffici di Palazzo Venezia della suddetta Sovrintendenza, infatti, seguono prassi quanto meno opinabili o addirittura censurabili nei procedimenti che portano all'assegnazione degli incarichi in tale settore.

Per conoscere, dunque, ciò premesso:

a) quali procedure e quali criteri sono stati seguiti per scegliere le ditte ed aziende incaricate dalla citata Sovrintendenza per l'allestimento delle mostre, nel corso del 1982;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

b) quali sono le ditte ed aziende che - sempre nel 1982 - hanno avuto tali incarichi;

c) se si intendano indicare - a livello ministeriale - criteri che, in avvenire, garantiscano limpidezza di rapporti nelle assegnazioni in oggetto. (4-19360)

CATTANEI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere in base a quali ragioni il programma di intervento e di ristrutturazione dello stabilimento Fit Ferrotubi di Sestri Levante, approvato dal Ministro dell'industria su proposta del commissario governativo dottor Naggi, sia stato rimesso in discussione per iniziativa (che non può non apparire irrazionale, illogica e fuorviante) della Dalmine, società a partecipazione statale, deludendo così - tra l'altro - le attese dei dipendenti dell'ex Fit da troppo tempo ormai frustrati dalla incertezza e dalla contraddittorietà degli atteggiamenti governativi: in questo caso smentendo addirittura le avvedute decisioni del Ministro dell'industria, che avevano come obiettivo la tutela degli interessi legittimi delle maestranze ma anche degli interessi dell'economia ligure e nazionale.

Si chiede per conseguenza di sapere chi dirige oggi in Italia la politica degli investimenti in questo specifico ed importante settore industriale: se i dirigenti di un'azienda IRI od i Ministri competenti. (4-19361)

RIPPA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia vero che un militare di leva ammalato, quando viene inviato in licenza di convalescenza, normalmente non si vede corrisposto il « soldo ».

Per sapere, in caso affermativo, perché ciò accade.

Per sapere se si ritenga opportuno provvedere affinché il « soldo » venga re-

golarmente corrisposto fino al termine del servizio di leva, sia il militare sano, malato o convalescente. (4-19362)

RIPPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della paradossale ed amara vicenda di cui è protagonista il signor Nicholas Edward Hassall, cittadino inglese e musicista.

Il signor Hassall sarebbe stato fermato alla dogana di Brindisi (doveva imbarcarsi per la Grecia), dove gli sarebbe stata contestata una autovettura « Mercedes » e una *roulotte* « Tabbert » perché ritenute non di sua proprietà. A nulla sarebbe servita l'esibizione di ricevute di acquisto dei due automezzi (la « Mercedes » è stata acquistata a Stoccarda; la *roulotte* presso la ditta « Camping Market » di Roma, nel novembre 1981).

Il signor Hassall è stato arrestato, ma dopo una detenzione durata sei giorni, rilasciato « per mancanza di indizi ». Incomprendibilmente, però, almeno alla luce di quanto emerso fino ad ora, viene anche preparato il foglio di via. Il signor Nicholas Hassall deve presentarsi al posto di polizia di Ventimiglia e uscire definitivamente dall'Italia.

Per conoscere inoltre:

a) i motivi per i quali si è ritenuto di dover spiccare il « foglio di via » nei confronti del signor Hassall;

b) nel caso risulti che il signor Hassall è innocente e vittima di un sospetto infondato, se si ritenga opportuno revocare il « foglio di via ». (4-19363)

RIPPA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali al giovane Filippo Montesi, 20 anni, militare di leva nel battaglione San Marco, rimasto gravemente ferito nel corso di un attentato a Beirut, non è stato concesso l'esonero dal servizio militare, chiesto data la sua particolare situazione familiare (il padre è morto in un incidente due anni fa, mentre il fratello è rimasto menomato in un incidente). (4-19364)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

RIPPA. — *Ai Ministri degli affari esteri e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decisione che non ha precedenti dall'epoca della « liberalizzazione » post-staliniana, le autorità sovietiche hanno imposto una sorta di censura preventiva sui materiali che i giornalisti delle televisioni straniere trasmettono da Mosca;

risulta infatti che il corrispondente della americana NBC e un altro suo collega si siano sentiti dire che, da ora in poi, i servizi su videocassetta dovranno essere presentati per un esame preliminare quattro ore prima della partenza dell'aereo —

1) se anche la televisione italiana risulta sottoposta a questa censura per quanto riguarda i servizi trasmessi dall'URSS;

2) in caso affermativo, quali passi si ritiene di dover promuovere contro questo intollerabile provvedimento;

3) nel caso la censura preventiva dovesse persistere, se si ritenga quantomeno di avvertire il telespettatore che il filmato trasmesso ha dovuto subire la preventiva visione delle autorità sovietiche. (4-19365)

RIPPA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che il signor Andrea Veronesi, di Bologna, ha scritto al quotidiano *l'Unità* una lettera (pubblicata nell'edizione del 18 marzo 1983), nella quale testualmente si afferma: « ...Per esperienza personale debbo dire che ho terminato il servizio di leva nel settembre 1982 e che per ben nove mesi sono stato adibito, unitamente ad altri 14 militari, a ritagliare e imbustare i mandati di pagamento del centro meccanografico del tesoro di Bologna. Questo in base ad un accordo fra i Ministri Andreatta e Lagorio del luglio 1981. Sarebbe bello conoscere quanti altri coscritti sono adibiti a lavori presso uffici, militari e no, e che

razza di addestramento militare viene loro impartito... » —

quanti militari di leva sono stati adibiti presso uffici, militari e no, e per quanto tempo, negli anni 1980, 1981, 1982.

Per conoscere, inoltre, la natura dei lavori nei quali i militari sono stati adibiti. (4-19366)

SILVESTRI. — *Al Ministro per il commercio con l'estero.* — Per sapere se rispondono al vero le notizie circolate circa un intervento del governo francese a favore dei propri produttori di cavolfiori e di mele.

Per conoscere — nel caso le indiscrezioni risultassero fondate — il parere del Governo e, soprattutto, le iniziative che si vogliono assumere per reclamare il rispetto dei regolamenti comunitari a difesa, ovviamente, dei produttori italiani già in estrema difficoltà a causa di uno stato di crisi veramente preoccupante. (4-19367)

COVATTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessi che in risposta alla interrogazione del 27 settembre 1982 n. 4-16081 dello stesso interrogante, concernente il caso degli studenti del 5° corso del liceo linguistico sperimentale di Parma, giudicati « non maturi » negli esami di Stato dello scorso anno, il Ministro, in data 12 febbraio 1983, rispose che: « gli accertamenti fin qui effettuati non hanno evidenziato alcuna irregolarità o scorrettezza da parte della proposta commissione giudicatrice »;

rilevato, invece, che in data 3 febbraio 1983 e 23 febbraio 1983 il TAR Emilia Romagna ha accolto i ricorsi promossi dagli interessati ed ha annullato le prove di esame;

premessi inoltre che le sentenze dei TAR, ai sensi dell'articolo 331 della legge n. 1034 del 1971, sono immediatamente

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

esecutive e tali resterebbero anche nel caso di eventuale appello al Consiglio di Stato;

premessi infine che le amministrazioni interessate hanno l'obbligo di dare esecuzione alle sentenze, e che la mancata osservanza comporta un'omissione di doveri d'ufficio;

considerato che in questo caso il TAR Emilia Romagna ha statuito che la commissione d'esame debba ripetere le prove orali, rinnovando il giudizio sulle prove scritte -

quali provvedimenti intenda prendere, e in particolare se non ritenga urgente nominare una nuova commissione che adempia a quanto statuito dal TAR, prescindendo - come obbliga la citata legge del 1971 - dal ricorso proposto dal Ministero al Consiglio di Stato. (4-19368)

**TATARELLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere le seguenti notizie sul Gabinetto del ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica e tecnologica:

1) il periodo in cui i seguenti dipendenti pubblici e privati sono stati comandati presso l'anzidetto Gabinetto, con l'indicazione per ciascuno di essi dell'ufficio ove hanno prestato servizio e come mai i nominativi non risultano nell'elenco telefonico interno e sono sconosciuti tra gli altri dipendenti: Massimo Bevilacqua, Francesca Calderaro, Lanza Fracelli, Rosa Senneca, Simonetta Simone, Giovanni Candelari, Lilians Romola Finelli, Stefano Amati, Serena La Medica, Paolo Petrucciani, Roberto Attanasi, Roberto Bonetti, Marina Causarano, Italo Cevenini, Pasquale De Luca, Amedeo Salerno, Massimiliano Stefanelli, Patrizia Scarpetta, Paola De Paoli, Patrizia Zannini;

2) se il signor Giovannino Quintieri, segretario particolare del ministro Romita, e dipendente dell'ENEL, abbia continuato ad essere distaccato presso il Gabinetto del ministro, allorché all'onorevo-

le Romita è subentrato l'onorevole Tesini ed in questo caso come mai il signor Quintieri non aveva una stanza, un telefono eccetera;

3) come possa il Ministro esercitare proficuamente i compiti affidatigli con la seguente distribuzione del personale: 29 persone addette ai servizi economici (autisti, portieri, centralinisti, operai, eccetera); 22 all'ufficio del personale, tra cui 4 per la contabilità delle missioni, 9 all'ufficio stampa, 19 alla segreteria particolare, 12 alla segreteria di Gabinetto; il personale addetto all'ufficio ambiente è di 8 persone; ufficio relazioni internazionali: 96; ufficio protezione civile: 3; ufficio agricoltura: 4; ufficio vigilanza: 5; ufficio chimica: 4; ufficio trasferimento tecnologie: 1; ufficio tecnologie biomediche: 1; archivio: 9; ufficio legislativo: 7; ufficio elettronica ed informatica: 4; ufficio energia: 4; ufficio progetti finalizzati: 5; inoltre, l'interrogante desidera sapere da quante persone sia composto l'ufficio di sicurezza, come mai da detto ufficio dipendono i servizi più disparati come la portineria ed il centralino telefonico (vi sono forse registratori?);

4) se corrisponde a verità che alcuni fascicoli riguardanti il CNR sono stranamente introvabili presso il Gabinetto del Ministro. In obbedienza al detto « i panni sporchi si lavano in famiglia », l'unico provvedimento è stato l'allontanamento di un collaboratore esterno senza alcuna denuncia, neppure contro gli ignoti, alla magistratura;

5) se corrisponda a verità che il dottor Renzo Siberati, ex capo dell'ufficio del personale (ritrasferito al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a seguito di uno scandalo) abbia agito per l'assunzione del parente, signor Vincenzo D'Urso, allorché questi era segretario particolare del Ministro per la ricerca scientifica, onorevole Balzamo. (4-19369)

**TATARELLA.** — *Al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere se l'autorità vigilante sul CNR ab-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

bia inoltrato rapporto di denuncia alla magistratura penale in merito alla multiforme ed illecita attività del dirigente del servizio patrimonio Mondì, specificamente in merito ai suoi rapporti con ditte poi invitate a gare promosse dall'anzidetto servizio.

L'interrogante deve ribadire che l'autorità vigilante deve limitare l'esame del caso all'accertamento della esistenza di ipotesi di reato e non già a perdere tempo aspettando i risultati di una commissione inquirente nominata dal presidente del CNR (molto ben collegato con Mondì) e composta dal magistrato Consoli e da due dirigenti del CNR.

Per sapere altresì se il professor Giovanni Zaccaria (su cui si è già soffermato l'onorevole Rauti con interrogazione a risposta orale n. 3-04142 del 22 luglio 1981 ovviamente rimasta senza risposta per inerzia del Ministro) consulente giuridico del Ministro e direttore di un istituto di studi dove insegna il sunnominato Mondì, abbia avuto qualche parte nel cospicuo ritardo in merito all'inoltro della denuncia alla magistratura. (4-19370)

TATARELLA. — *Al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere l'elenco delle trattative private espletate nel periodo 1976-1979 dal ragioniere Acreman in qualità di capo ufficio economato del CNR.

Per ciascuna gara, l'interrogante chiede di conoscere le seguenti notizie: oggetto; nominativo delle ditte invitate; offerte; ditta aggiudicataria. (4-19371)

GUALANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che il Ministero della pubblica istruzione vorrebbe sopprimere, per il prossimo anno scolastico, una sezione della classe III del liceo scientifico statale « Valeziani » di Imola (Bologna) - se non ritenga di ripristinare l'organico delle tre classi di III, tenendo conto che attualmente gli alunni delle tre sezioni di prima sono 73, che le aule sono di piccola dimensione e

non possono contenere classi di 30-35 alunni e che sarebbe utile, da un punto di vista didattico, evitare lo smembramento delle tre classi di terza esistenti. (4-19372)

TATARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze e al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere:

1) quali sono le irregolarità accertate dall'ufficio IVA di Roma per il periodo 1975-79 al CNR;

2) se sono stati fatti o si intendono fare accertamenti per il periodo successivo sino ad oggi;

3) quale sia il contenzioso definito o pendente tra CNR e amministrazione finanziaria dello Stato;

4) la misura del condono fiscale richiesto dal CNR che, per essere istituito di ricerca, avrebbe dovuto operare fiscalmente in modo tale da non ricorrere al condono. (4-19373)

TATARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Ministro vigilante sul CNR abbia già inoltrato alla magistratura l'obbligatorio rapporto di denuncia per omissione di atti di ufficio a carico del presidente e del direttore del CNR.

Quanto sopra poiché la dottoressa Agricola, nonostante reiterate richieste scritte ed orali, un atto di messa in mora ed un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dopo ben tre anni ed oltre è preposta ancora in via di fatto alla direzione del servizio pubblicazioni senza apposito decreto. D'altronde, il CNR ha impedito alla dottoressa Agricola, dirigente di terzo livello, di essere trasferita al servizio relazioni internazionali (unità di terzo livello) poiché il dirigente era contrario agli ambigui rapporti privilegiati con Stati dell'est europeo così come imposto dal presidente del CNR e favorevole all'allontanamento da detto servi-

zio del funzionario Giuliano Grazioli (trattasi di un elemento che, forte della militanza nel PSDI, ha usufruito di viaggi all'estero pur non conoscendo alcuna lingua straniera, di spese di rappresentanza per invitare ospiti giapponesi, ecc.). La azione omissiva del presidente del CNR (spalleggiato dal direttore generale che per otto mesi ha raggirato la dottoressa Agricola promettendole l'emanazione del decreto) sembra essere finalizzata a sostenere il ricorso proposto dal CNR al Consiglio di Stato avverso la decisione del TAR del Lazio con cui è stato accolto il ricorso della dottoressa Agricola per il mancato passaggio alla qualifica di dirigente superiore.

Per sapere, infine, se risponda al vero che soltanto recentemente il capo di Gabinetto del Ministro vigilante si è voluto accorgere dell'attività persecutoria contro la dottoressa Agricola. (4-19374)

TATARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — pre-

messo che il consiglio di amministrazione del CNR ha deliberato di riconoscere come causa di servizio la bronchite asmatica del signor Nicola Capuano, comandato da anni presso il Gabinetto del Ministro per la ricerca scientifica —:

come si concilia la tesi dell'istante secondo cui la causa era da imputare ai locali dell'archivio posti nel sotterraneo di piazza della Minerva, umidi, poco luminosi, ecc., con l'acclarata circostanza che detti locali erano invece siti al primo piano, in posizione bene arieggiata, con sufficiente luminosità naturale, riscaldati e senza umidità;

come il CNR possa rispondere in merito al caso inverso della signora Ricci-Spezzi che prestando servizio come dattilografa presso il CNR da ben 28 anni, ha chiesto la causa di servizio perché colpita da cataratta (malattia la cui origine può farsi risalire alla continua applicazione sulla macchina da scrivere), mentre tale riconoscimento le è stato rifiutato.

(4-19375)

\* \* \*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE

MELLINI, BONINO, CICCIOMESSERE E ROCCELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se la smentita da parte del Ministro dell'interno della voce relativa a contatti con elementi mafiosi italiani ed italo-americani da parte dei nostri servizi segreti all'epoca del sequestro Dozier debba intendersi riguardare anche il SISMI che, secondo una particolareggiata ricostruzione della vicenda effettuata dal settimanale *Time* del 28 febbraio 1983 sarebbe l'organismo che prese tali contatti, riferendo, tra l'altro, di avere avuto tali rivelazioni dall'ambasciatore a Roma, Raab.

Per conoscere se abbiano posto attenzione sul fatto che l'ambasciatore Raab non ha ritenuto di fare alcuna smentita di una simile notizia fornita da uno dei più diffusi e prestigiosi periodici del suo paese.

Per conoscere se siano informati che successivamente alla pubblicazione dell'articolo sopra richiamato sono state pubblicate altre notizie al riguardo, comprese le trascrizioni di registrazioni telefoniche attinenti ad esborsi di danaro da parte del SISMI in favore di un personaggio indicato come esponente della mafia latitante negli USA.

Per conoscere se siano stati compiuti passi per ottenere chiarimenti, ed eventualmente sollecitare smentite, da parte dell'ambasciatore Raab e se possa escludersi che la smentita del Ministro dell'interno riguardi esclusivamente l'amministrazione da lui dipendente e le forze che effettivamente pervennero alla liberazione di Dozier ma non il SISMI, nel

qual caso si chiede di conoscere se si ravvisino responsabilità per il fatto che tale organismo non riferì alle forze di polizia, al SISDE ed a chi coordinava le operazioni per la salvezza del generale americano, notizie di tale iniziativa, o quanto meno non mise il Ministro dell'interno in condizione di fornire all'opinione pubblica una puntualizzazione completa e veritiera. (3-07694)

GIANNI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere il giudizio del Ministro sullo spettacolo offerto domenica 20 marzo 1983 dalla squadra campione d'Italia di calcio, che ha giocato con le maglie segnate a lutto per la morte del signor Umberto di Savoia.

Per sapere pertanto se il Ministro ritenga opportuno che in una manifestazione pubblica di uno sport tanto popolare — a trentasette anni dalla proclamazione della Repubblica — si svolga una così singolare manifestazione di cordoglio per la scomparsa di un ex sovrano. (3-07695)

RIPPA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza di quanto affermato dal generale Franco Angioni, comandante del contingente italiano in Libano, che ha confermato che non tutti i soldati di leva in Libano sono volontari.

« È un problema di organicità dei reparti — avrebbe dichiarato il generale Angioni —. Chi fa il servizio militare oggi in Italia deve sapere che può essere mandato qui ».

Per sapere come si concili l'affermazione del generale Angioni con le dichiarazioni rese dallo stesso Ministro della difesa alla Commissione difesa, secondo le quali i militari di leva a Beirut erano « tutti volontari ». (3-07696)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

a) la Presidenza del Consiglio, nella « persona del Presidente *pro tempore* » (così recita l'atto giudiziario), non solo ha avanzato ricorso contro la ritenuta « illegittima » ordinanza del pretore Preden, a seguito della causa intentata dal quotidiano *Il Manifesto*, ma ha ottenuto di anticipare i termini di avvio del processo al 25 marzo, cioè prima del termine che il pretore Preden fissava all'Ente cellulosa e carta per pagare la somma cautelativa di 600 milioni a *Il Manifesto*;

b) l'Ente cellulosa e carta, da *Il Manifesto* sollecitato, ha risposto, attraverso la parola del suo presidente, onorevole De Meo, di essere disponibilissimo a pagare subito l'intero e non solo i 600 milioni, solo che dalla Presidenza del Consiglio venga un segno di autorizzazione;

c) il direttore de *Il Manifesto*, Valentino Parlato, il 19 marzo 1983 ha testualmente scritto: « ... Che la Presidenza del Consiglio e l'Avvocatura dello Stato siano stati tanto zelanti per ritardare (solo ritardare, perché questi soldi lo Stato li dovrà pagare per legge, magari a *Il Manifesto* morto, ma li dovrà pagare) sembra grottesco ed incredibile... Conclusione logica è che l'obiettivo sia principalmente e solo quello di impedire che *Il Manifesto* si avvantaggi del respiro assicuratogli dal pretore, cioè di soffocarlo... » -:

1) a prescindere dal più generale, sistematico e da tutti riconosciuto sabotaggio all'applicazione della legge n. 416 sull'editoria, i motivi per i quali, specificatamente, la Presidenza del Consiglio sembra volersi accanire contro *Il Manifesto*;

2) se non ritenga opportuno fugare, con atti concreti e tempestivi, il sospetto

che questo oggettivo accanimento sia da collegarsi con la linea politica ed editoriale assunta dal quotidiano.

(2-02458)

« RIPPA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile, per conoscere:

se sia vero che il Ministro per la protezione civile abbia inviato ai presidenti di ventotto province italiane colpite nel 1982 da calamità naturali (alluvioni, frane, terremoti, ecc.) il seguente telegramma: « Assenza messa a disposizione con attivazione CIPE dei 200 miliardi previsti dalla legge n. 303 del 1982 mi impedisce corrispondere anche minimi rimborsi spese emergenza at comuni Calabria et Basilicata colpiti dal terremoto del 21 marzo 1982, nonché at comuni Umbria colpiti dal terremoto del 17 ottobre 1982 et a tutti i comuni region. Toscana, Emilia-Romagna, Marche et Liguria devastati dalle alluvioni autunno 1982. Impediscemi inoltre versare un modesto acconto sui 26 miliardi emergenza comune Ancona at seguito notissima frana. Invio per conoscenza questa nota at regioni et comuni interessati onde evitare intasamento miei uffici per proteste giuste ma peraltro male indirizzate. Loris Fortuna, Ministro per coordinamento protezione civile »;

in caso affermativo, le ragioni per cui i duecento miliardi che dovevano servire a coprire le spese per i primi interventi in numerose regioni colpite da calamità naturali nello scorso anno, non sono più disponibili;

se il Ministro per la protezione civile non ritenga di dover essere più esplicito e chiaro, informando a chi, e dove, le « proteste giuste, ma per altro male indirizzate », dovrebbero essere indirizzate.

(2-02459)

« RIPPA »

---

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 MARZO 1983

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma